



## CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

### Decreto Sindacale

n. 22 del 20/02/2024

**OGGETTO: Bilancio di Genere 2023.**

### IL SINDACO METROPOLITANO

l'anno duemilaventiquattro il giorno VENTI del mese di FEBBRAIO,  
alle ore 15,30, nella sede di Palazzo dei Leoni, il Sindaco Metropolitan Dott. Federico Basile  
con l'assistenza della Segretaria Generale Rossana Carrubba:

**Vista** l'allegata proposta di decreto relativo all'oggetto;

**Vista** la L.R. n. 15 del 04.08.2015 e successive modifiche ed integrazioni;

**Viste** le LL.RR. n. 48/91 e n. 30/2000 che disciplinano l'O.R.EE.LL.;

**Visto** il D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

**Visti** i pareri, espressi ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 30 del 23.12.2000:

- per la regolarità tecnica, dal Dirigente proponente;

- per la regolarità contabile e per la copertura finanziaria della spesa, dal Dirigente della II  
Direzione – Servizi Finanziari;

### DECRETA

**APPROVARE** la proposta di decreto indicata in premessa, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, facendola propria integralmente.



## **CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA**

### **Proposta di Decreto Sindacale**

#### **della DIREZIONE GENERALE**

#### **Servizio Programmazione, Performance e processi organizzativi**

#### **Ufficio promozione delle Politiche di Genere**

**OGGETTO: Bilancio di Genere 2023.**

#### **RICHIAMATI**

- l'art. 3 della Costituzione, che cita «Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, [...] senza distinzioni di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali»;
- gli artt. 29 comma 2, 37 comma 1 e 48 comma 1 della Costituzione, laddove sanciscono l'uguaglianza di genere in ambito familiare, lavorativo e politico;
- l'art. 51 della Costituzione, laddove prevede un'attiva promozione da parte degli enti pubblici del principio di pari opportunità;

**DATO ATTO** che, tra le funzioni fondamentali demandate dalla normativa vigente alle città metropolitane e alle province, vi è la promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale;

**CONSIDERATO** che con il termine “Bilancio di Genere” si intende una elaborazione dei documenti di bilancio, finalizzata ad analizzare e valutare in ottica di genere le scelte politiche e gli impegni economico-finanziari di un'Amministrazione, intesi come gestione delle risorse, efficacia ed efficienza delle azioni intraprese e delle spese sostenute e che, alla base di tale Bilancio, vi è la considerazione che esistono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda le esigenze, le condizioni, le opportunità di vita, di lavoro e la partecipazione ai processi decisionali e che quindi, le politiche non siano neutre rispetto al genere ma, al contrario, determinino un impatto differenziato su uomini e donne;

**RITENUTO** che tra i motivi per realizzare un Bilancio di Genere si colloca anche il raggiungimento di alcuni obiettivi fondamentali della governance locale, quali efficienza, efficacia, trasparenza ed equità;

**RILEVATO** che l'analisi di genere del bilancio permette di:

sensibilizzare gli amministratori e la cittadinanza sulla questione di genere e sull'impatto diversificato delle politiche;

ridurre le disuguaglianze di genere attraverso una distribuzione più equa delle risorse;

migliorare efficacia, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa;

promuovere una lettura ed un'analisi della popolazione e delle diverse esigenze presenti nella comunità e di rispondere in maniera coerente ad esse;

sviluppare dati e statistiche gender sensitive;

rafforzare il principio di trasparenza e di partecipazione per quanto riguarda la gestione delle risorse collettive e le politiche pubbliche;

**VISTO** il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede, al fine di rendere strutturale il bilancio di genere, che la legge di bilancio 2024 presenti una classificazione delle voci previste secondo i criteri posti alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030, relativamente al bilancio di genere e al bilancio ambientale;

**VISTA** la proposta di legge n. 3568 del 16.05.2022 avente ad oggetto «Disposizioni in materia di redazione del bilancio di genere da parte delle regioni e degli enti locali», che si propone di rafforzare il quadro normativo vigente in tema di bilancio di genere e, dopo una prima fase sperimentale che si sviluppa su un arco temporale di tre anni, riconoscendo agli enti territoriali che aderiscono specifiche agevolazioni, introdurrà l'obbligo di redazione del bilancio di genere per gli enti locali con popolazione superiore ai 15.000 abitanti al fine di consentire la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio su donne e uomini in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito, incentivando l'adozione da parte degli enti territoriali, di misure per il riequilibrio di genere degli interventi e delle politiche pubbliche;

**CONSIDERATO** che il Bilancio di Genere è stato inserito nel Piano Triennale di Azioni Positive 2023/2025 come una buona pratica per suffragare le azioni della pubblica amministrazione nella maggiore consapevolezza verso una cultura delle pari opportunità per tutti;

**PRESO ATTO** che, al fine di elaborare il Bilancio di Genere 2023, è stata avviata l'istruttoria con l'acquisizione, dal competente Servizio Programmazione, Performance e processi organizzativi – Ufficio promozione delle Politiche di Genere, dei dati di sintesi dell'analisi e della valutazione delle politiche promosse dall'Amministrazione in ottica di genere nell'anno 2022;

**CHE** sono state analizzate le spese correnti e le spese in c/capitale del bilancio esercizio finanziario 2022 approvato con deliberazione della Conferenza Metropolitana n. 3 del 27.09.2023, elaborate con la finalità di realizzare in concreto i principi sopra richiamati, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio metropolitano;

**ESAMINATA** la bozza del Bilancio di Genere, allegata alla presente proposta, della quale costituisce parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO** di procedere alla presa d'atto ed all'approvazione del documento, nonché a darne ampia diffusione, informazione e pubblicizzazione sul territorio, attraverso pubblicazione sul sito internet istituzionale;

**VISTO** il D.lgs. n. 267 del 18.08.2000 e ss.mm.ii.;

**VISTO** il D.lgs. n. 165 del 30.03.2001;

**VISTO** il D.lgs. n.198 dell'11.04.2006 “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'art. 6 della legge 28.11.2005, n. 246”, aggiornato con Legge 5 novembre 2021, n. 162;

**VISTO** il Regolamento di “Organizzazione degli Uffici e dei Servizi”;

**VISTO** lo Statuto dell’Ente;

**Si propone che il Sindaco Metropolitan**

**DECRETI**

**APPROVARE** per le motivazioni esposte in premessa, il documento “Bilancio di Genere 2023”,  
come parte integrante sostanziale della presente decretazione;

**TRASMETTERE** il presente decreto:

- ai Dirigenti;
- al Comandante del Corpo P.M.;
- al NIV;
- al Comitato Unico di Garanzia;
- alle OO.SS. e alla RSU aziendale.

**DARE ATTO** che l’adozione del presente atto non comporta alcuna ulteriore spesa a carico dell’Ente.

**DICHIARARE**, il presente decreto immediatamente esecutivo ai sensi e per gli effetti del 2° comma, dell'art. 12 della L.R. n° 44/91.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 della L.R.n.°7/19, è ammesso ricorso entro 60 gg. - a partire dal giorno successivo al termine della pubblicazione all'Albo pretorio - presso il TAR o entro 120 gg. presso il Presidente della Regione Sicilia.

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E.Q.**

F.to Sebastiano De Salvo

**IL DIRETTORE GENERALE**

F.to Dott. Salvo Puccio



## **CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA**

### **PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA**

**allegato alla proposta di Decreto Sindacale**

**OGGETTO: Bilancio di Genere 2023.**

Sulla presente proposta di decreto si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000 parere di regolarità tecnica: **FAVOREVOLE/~~NON FAVOREVOLE~~** attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Addi 08/02/2024

IL DIRIGENTE

f.to dott. Salvo PUCCIO



## CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA

### PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE E ATTESTAZIONE DI COPERTURA FINANZIARIA

allegato alla proposta di Decreto Sindacale

**OGGETTO: Bilancio di Genere 2023.**

La presente proposta non necessita di regolarità contabile in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente

Sulla presente proposta di decreto si esprime, ai sensi degli artt. 12, della L.R. 30/2000 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile”

Sulla presente proposta di decreto si esprime, ai sensi degli artt. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D. Lgs. 267/2000, parere **FAVOREVOLE** di regolarità contabile con attestazione della copertura finanziaria (art. 151, comma 4, D. Lgs. 267/2000):

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente prenotazione di impegno di spesa:

Impegno	Importo	Capitolo	Bilancio

si attesta l'avvenuta registrazione della seguente diminuzione di entrata:

Diminuzione Entrata	Importo	Capitolo	Bilancio

Addi 08/02/2024

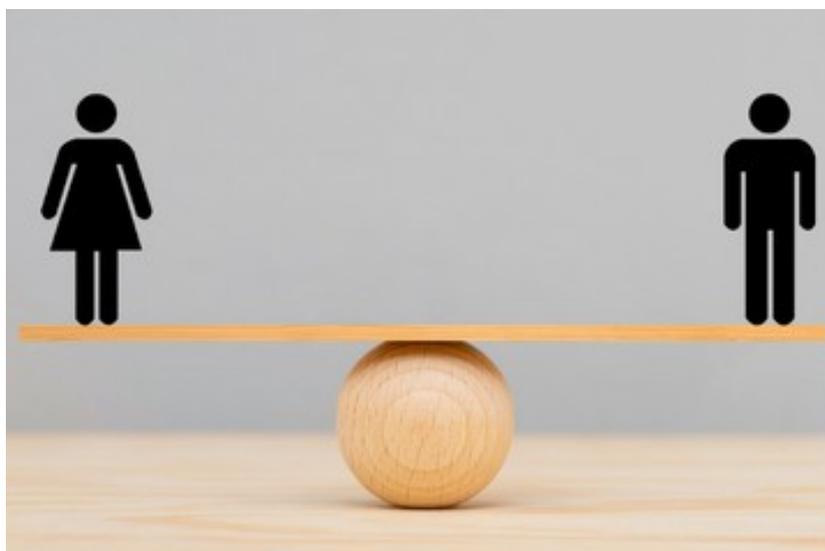
F.to per Il Funzionario Responsabile

IL DIRIGENTE  
Servizi Finanziari e Tributarî  
F.to dott.ssa Maria Grazia Nulli



# Città Metropolitana di Messina

## Bilancio di Genere 2023



***DIREZIONE GENERALE***

**Servizio Programmazione, Performance e processi organizzativi**

**Ufficio Promozione delle Politiche di Genere**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b> .....	pag. 2
<b>PERCHE' ADOTTARE IL BILANCIO DI GENERE</b> .....	pag. 3
<b>ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO</b> .....	pag. 5
- Analisi demografica della Città Metropolitana di Messina.....	pag. 6
- Popolazione per età, sesso e stato civile 2022.....	pag. 8
- Distribuzione della popolazione 2022.....	pag. 10
- Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella Città Metropolitana di Messina .....	pag. 12
- Famiglie.....	pag. 14
- Istruzione.....	pag. 15
- Lavoro .....	pag. 20
- Misurazione del Benessere equo e sostenibile.....	pag. 23
- Violenza di genere.....	pag. 25
<b>ANALISI DEL CONTESTO INTERNO</b> .....	pag. 26
- Analisi della composizione per genere dell'Amministrazione.....	pag. 26
- Misure di conciliazione (part-time, lavoro agile, congedi parentali).....	pag. 27
- Ufficio promozione delle Politiche di Genere.....	pag. 28
- Comitato Unico di Garanzia.....	pag. 29
- Piano Triennale Azioni Positive.....	pag. 30
<b>IL BILANCIO E LE POLITICHE IN UN'OTTICA DI GENERE</b> .....	pag. 31
- Analisi del Bilancio riclassificato secondo un'ottica di genere: azioni svolte dall'Ente.....	pag. 31
<b>CONCLUSIONI</b> .....	pag. 40

## INTRODUZIONE

Il Bilancio di genere è **uno strumento strategico**, di rendicontazione grazie al quale si analizza e si valutano le scelte politiche e gli impegni economici di un'amministrazione tenendo conto delle differenze tra uomini e donne per far comprendere che la questione di genere non è una questione femminile ma ha ricadute oltre che sulle donne anche sugli uomini, bambini e la società in generale. Non è quindi un bilancio delle donne e per le donne.

L'obiettivo è quello di analizzare la reale identità del contesto territoriale metropolitano per avviare un percorso di crescita che mira a favorire le politiche di genere e a creare luoghi in cui le persone si sentano rispettate e valorizzate allo stesso modo, senza discriminazione alcuna e secondo i criteri alla base degli obiettivi di sviluppo sostenibile e dell'Agenda 2030 dell'ONU, relativamente al bilancio di genere e al bilancio ambientale. La riduzione dei divari di genere è elemento chiave per una economia rigogliosa e moderna, che punta a una crescita sostenibile e inclusiva, in cui uomini e donne possono dare il proprio contributo al lavoro, in famiglia e nella società nel suo complesso.

A livello nazionale, il percorso di inserimento del Bilancio di Genere nella prassi e nella normativa italiana ha conosciuto diversi passaggi:

- la Direttiva per la Pubblica Amministrazione del 2007 con un primo inserimento del Bilancio di Genere;
- la Legge 24 dicembre 2007 n. 244 che prevedeva la sperimentazione del Bilancio di Genere nazionale accompagnata da uno sviluppo delle statistiche di genere;
- il D.lgs. 150 del 27 ottobre 2009 (Decreto Brunetta) che inserisce il Bilancio di Genere tra gli strumenti di misurazione della performance;
- la legge 31 dicembre 2009, n. 196 che prevede, di nuovo, la sperimentazione a livello nazionale del Bilancio di Genere, confermata dal DCPM del 2017 e da una Circolare della Ragioneria dello Stato del 2019 che danno l'avvio alle pubblicazioni annuali.

Si aggiungono, a tutto questo, gli aggiornamenti delle Direttive relative al funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia, istituiti presso ogni amministrazione pubblica dal D.lgs n. 165 del 2001, la Direttiva del 4 marzo 2011 del Ministro della Pubblica Amministrazione e del Ministro per le Pari Opportunità e con la successiva Direttiva n. 2 del 2019, che citano il Bilancio di Genere all'interno dei compiti dell'Organismo.

La redazione del Bilancio di Genere segue al lavoro di stesura del Piano Triennale delle Azioni Positive 2023/2025 che individua le azioni che l'ente ha previsto di realizzare nel triennio citato, al fine di realizzare la piena uguaglianza di genere nelle attività dell'Amministrazione, superando gli ostacoli per la realizzazione di una società paritaria, inclusiva ed equa.

*IL DIRETTORE GENERALE*

*Salvo Puccio*

## PERCHE' ADOTTARE IL BILANCIO DI GENERE

Nel corso degli ultimi anni, il tema della parità di genere è diventato una priorità imprescindibile a livello globale: rappresenta, difatti, una delle tre priorità trasversali in termini di inclusione sociale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il programma Next Generation EU (NGEU) riconosce che “le diseguaglianze di genere hanno radici profonde, che riguardano il contesto familiare e della formazione, prima ancora di quello lavorativo” e sviluppa le priorità della strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, concretizzando il programma in 6 missioni volte a favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro superando gli ostacoli alle pari opportunità sin dall'età scolastica.

Il **Bilancio di Genere (BdG)**, è una prospettiva di osservazione, da integrare ai bilanci, nella lettura dei documenti di programmazione che declinano e sintetizzano le politiche pubbliche, finalizzate a realizzare una maggiore parità tra i sessi, partendo dal presupposto che i bilanci non sono **gender blind**, ovvero non sono neutri da un punto di vista di genere, impattando diversamente sugli uomini e sulle donne.

L'utilità di strumenti come il Bilancio di Genere è del resto evidente in una Regione come la nostra che occupa gli ultimi posti, quando si considerano gli indicatori relativi all'occupazione e alla retribuzione femminile, alla presenza delle donne in politica e nei posti decisionali, alla scarsa condivisione del lavoro domestico e di cura tra donne e uomini.

La Città Metropolitana di Messina, quale ente pubblico territoriale, ha un ruolo significativo per il superamento delle disuguaglianze connesse al genere e, pertanto, intende continuare a svolgere un ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione del principio delle pari opportunità e valorizzazione delle differenze, concorrendo così alla rimozione delle discriminazioni e degli stereotipi presenti nella società, con l'obiettivo di diffondere una cultura di genere, la normativa di riferimento, creando una rete istituzionale a sostegno della parità sostanziale fra uomo e donna in tutti gli aspetti della vita e del lavoro. Ciò in continuità con quanto già realizzato negli anni dagli Assessorati, dalla Commissione Provinciale alle Pari Opportunità e, più recentemente, dagli uffici preposti come l'Ufficio promozione delle Politiche di Genere con il supporto operativo fornito dal Comitato Unico di Garanzia dell'Ente.

La metodologia adottata per la stesura del Bilancio di Genere per le Pubbliche Amministrazioni prevede alcune fasi di lavoro di seguito descritte:

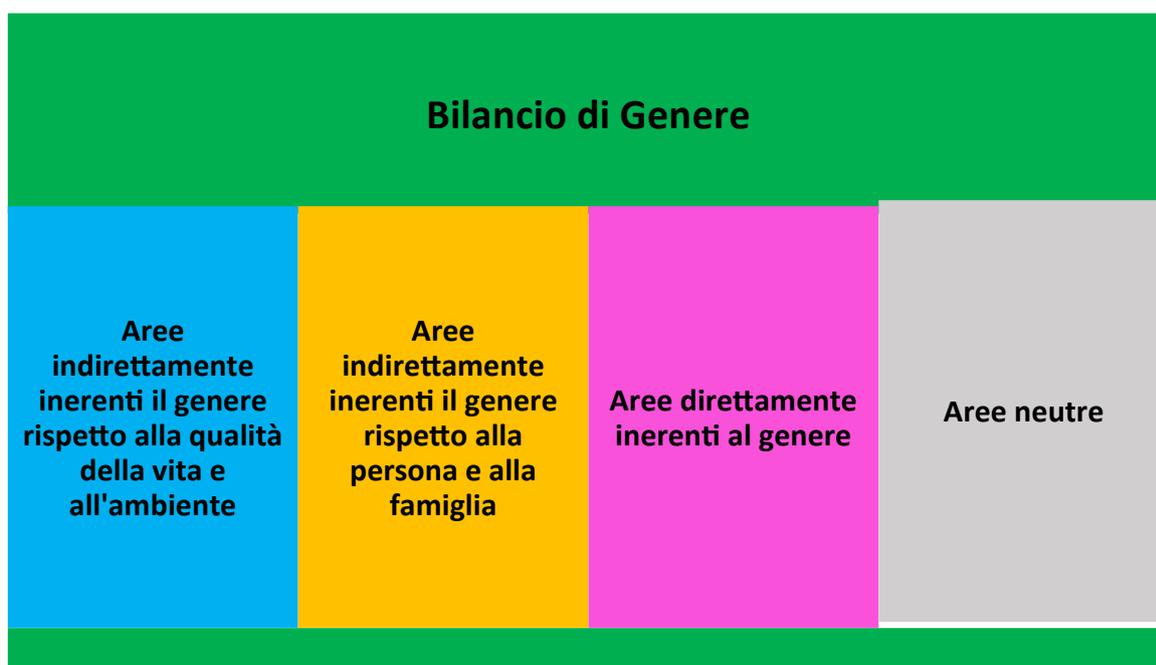
**Analisi di contesto esterno ed interno:** si analizza come è composta la cittadinanza di riferimento dell'Ente scomponendo la popolazione per genere secondo variabili demografiche, lavorative, occupazionali e reddituali. Si attua una lettura del territorio e delle caratteristiche della cittadinanza secondo un'ottica finalizzata ad evidenziare le differenze tra uomini e donne, usufruendo di dati e statistiche già disponibili. Importante anche un'analisi di genere del personale dell'Amministrazione per riflettere circa le politiche di pari opportunità attuate dall'Ente.

**Analisi di Bilancio:** secondo l'ottica di genere denota quali servizi e quali iniziative adotta effettivamente l'Ente a fronte dei bisogni di servizi espressi e non espressi dalla popolazione; rappresenta un'analisi del programma di mandato, dei Piani esecutivi di gestione, della Relazione previsionale e programmatica, ovvero gli atti programmatori formali che fanno da cornice per la rilettura in ottica di genere del bilancio.

**Riclassificazione di bilancio** secondo l'ottica di genere esprime quali sono, quanto costano e con quali modalità sono finanziati i servizi volti alla promozione della parità di genere. In Italia si è diffusa una riclassificazione secondo le seguenti aree:

- “dirette a ridurre le diseguaglianze di genere”, relative alle misure direttamente riconducibili o mirate a ridurre le diseguaglianze di genere o a favorire le pari opportunità (Azioni Positive, formazione ed eventi di sensibilizzazione sulle tematiche di genere);
- “sensibili”, relative a misure che hanno o potrebbero avere un impatto, anche indiretto, sulle diseguaglianze tra uomini e donne, (Istruzione scolastica, Servizi Sociali);
- “ambientali” (criminalità, sicurezza, trasporti, sport, cultura);
- “neutrali”, relative alle misure che non hanno impatti diretti o indiretti sul genere (fitti, canoni e utenze, sicurezza e sorveglianza suoi luoghi di lavoro, ossia spese destinate al funzionamento delle strutture in senso stretto).

**Analisi dell’attuazione ed obiettivi di miglioramento.** A conclusione del Bilancio di Genere vengono evidenziati gli obiettivi di miglioramento, cioè le indicazioni, rivolte all’Amministrazione, rispetto a possibili azioni da intraprendere per garantire equità e parità nell’allocazione delle risorse economiche. Infatti, la promozione di pari opportunità di genere non significa mettere a disposizione ulteriori risorse economiche ma riallocare quelle esistenti in maniera più equa. Gli obiettivi suggeriti partono dalla situazione reale e, innescano un lento processo di adeguamento delle risorse.



## **ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO**

La fase di partenza dell'elaborazione di un Bilancio di Genere è rappresentata dall'analisi della popolazione e del contesto, e cioè l'analisi della popolazione maschile e femminile del territorio interessato, nella quale si descrive il contesto sociale, economico e politico nel quale opera l'Amministrazione. Lo scopo è evidenziare le differenze tra i generi e fornire la base conoscitiva per costruire obiettivi e politiche di parità e relativi indicatori.

La fase successiva prevede l'analisi della domanda dei servizi da parte della popolazione (potenziale e reale) e l'analisi dell'offerta dei servizi garantiti dalla Città Metropolitana di Messina, soprattutto in ottica di genere per una migliore valutazione del welfare locale, prodotto dall'integrazione dei servizi socio-sanitari regionali, provinciali e comunali. Tale monitoraggio ci aiuterà a comprendere una serie di dinamiche che incidono in misura significativa sul lavoro femminile e sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

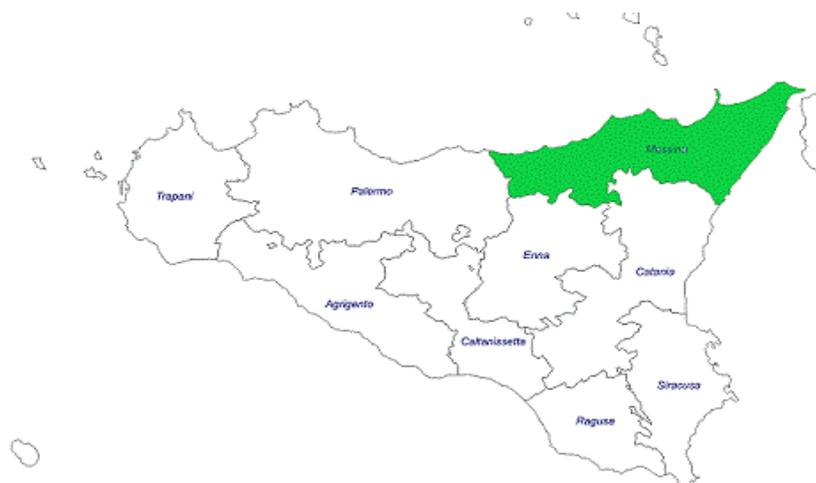
La mappatura degli stakeholder per il Bilancio di genere è importante per identificare i destinatari potenziali del Bilancio stesso che sarebbe opportuno coinvolgere. Altrettanto importante è il dialogo con i rappresentanti delle pari opportunità e delle politiche sociali nel territorio, affinché possano apportare il loro know-how e creare le condizioni per sviluppare la necessaria integrazione tra le istituzioni che hanno competenze sulla promozione del principio di parità (Consigliera Provinciale di Parità, Assessori alle Pari Opportunità degli enti locali). Si procede con una lettura del territorio riferita alle principali cariche istituzionali, politiche e di potere proposte secondo la lettura di genere.

La Pubblica Amministrazione, pur avendo più del 50% di personale femminile, ha, nei ruoli apicali, prevalentemente uomini: persiste il fenomeno del "soffitto di cristallo". La gestione dei carichi familiari, che spesso oggi viene ancora affidata prevalentemente alle donne, contribuisce a ridurre le aspirazioni lavorative.

La Città Metropolitana di Messina comprende 108 Comuni. Su 54 Segretari e Segretarie Comunali, risultano 34 donne e 20 uomini: vi è una prevalenza femminile in questo ruolo fino a poco tempo fa declinato al maschile, anche se inferiore al 2021 in cui erano stati incaricati 11 uomini e 43 donne.

Così come le Prefette in Sicilia: Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani. Ruoli fino a poco tempo addietro, a prevalente connotazione maschile.

## Analisi demografica della provincia di Messina



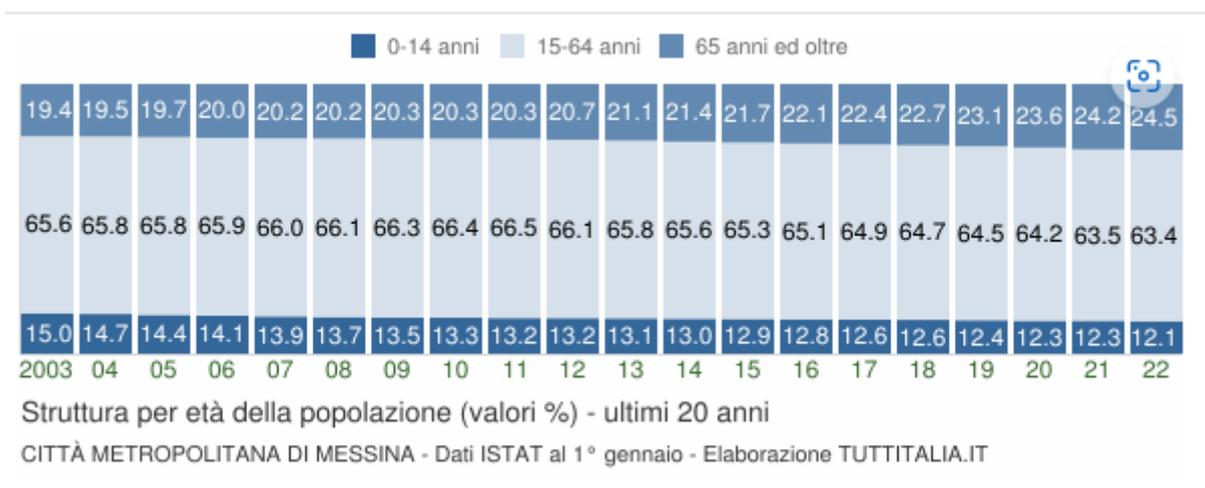
Messina è una delle 3 Città Metropolitane della Regione Siciliana.

Le città metropolitane, come le Province italiane, sono enti di secondo livello governati da organi eletti tra i sindaci ed i consiglieri dei comuni ricompresi nella città metropolitana stessa, tranne in Sicilia dove la Legge Delrio non trova piena attuazione, per cui le ex Province e le Città Metropolitane (oggi liberi consorzi in Sicilia ai sensi della L.R.15/2015) in attesa di definire l'assetto della Governance, sono guidate dai Sindaci come rappresentanti e organi di diritto nelle tre città metropolitane e dai Commissari straordinari nei liberi consorzi. La Città Metropolitana di Messina comprende 108 comuni con estensione territoriale di 5.048 Km<sup>2</sup>.

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2022 della Città Metropolitana di Messina

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.



<b>Anno</b> 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	<i>Età media</i>
<b>2002</b>	101.420	433.340	126.948	661.708	<b>41,3</b>
<b>2003</b>	99.200	432.426	127.887	659.513	<b>41,6</b>
<b>2004</b>	97.129	433.350	128.445	658.924	<b>41,8</b>
<b>2005</b>	94.882	433.094	129.809	657.785	<b>42,1</b>
<b>2006</b>	92.565	432.169	130.906	655.640	<b>42,4</b>
<b>2007</b>	90.774	431.204	131.883	653.861	<b>42,7</b>
<b>2008</b>	89.280	432.393	132.359	654.032	<b>42,9</b>
<b>2009</b>	88.103	433.842	132.656	654.601	<b>43,1</b>
<b>2010</b>	87.096	433.983	132.731	653.810	<b>43,3</b>
<b>2011</b>	86.354	434.470	132.913	653.737	<b>43,5</b>
<b>2012</b>	85.654	429.328	134.338	649.320	<b>43,8</b>
<b>2013</b>	85.076	426.639	136.347	648.062	<b>44,1</b>
<b>2014</b>	84.515	425.119	138.737	648.371	<b>44,3</b>
<b>2015</b>	83.445	421.601	140.250	645.296	<b>44,6</b>
<b>2016</b>	82.152	417.042	141.481	640.675	<b>44,8</b>
<b>2017</b>	80.524	413.246	142.883	636.653	<b>45,1</b>
<b>2018</b>	79.213	408.607	143.477	631.297	<b>45,4</b>
<b>2019*</b>	76.847	398.924	142.942	618.713	<b>45,7</b>
<b>2020*</b>	75.185	393.873	144.829	613.887	<b>46,0</b>
<b>2021*</b>	74.259	383.261	146.460	603.980	<b>46,4</b>
<b>2022*</b>	73.075	382.459	147.695	603.229	<b>46,6</b>

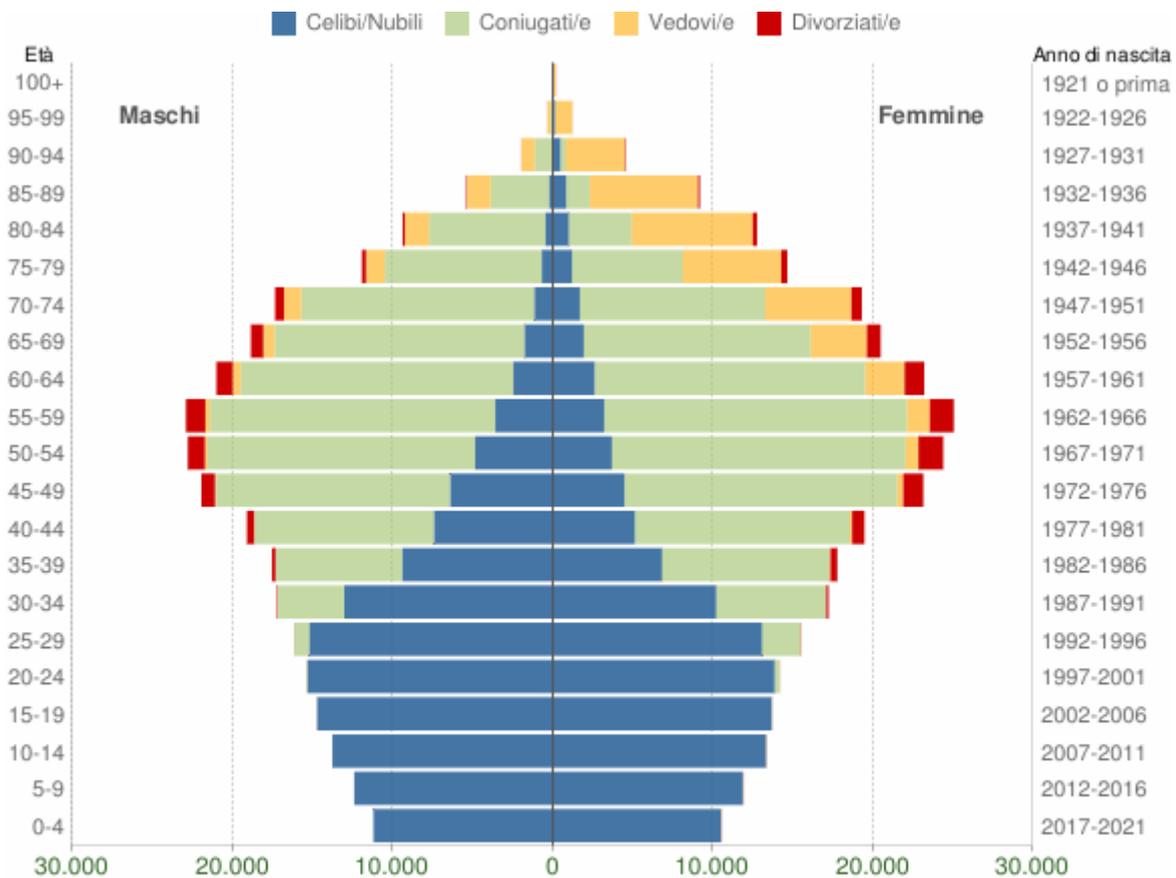
(\*) popolazione post-censimento

## Popolazione per età, sesso e stato civile 2022

La piramide della popolazione della Città Metropolitana di Messina, come quella italiana è caratterizzata da una base stretta, una pancia più ampia e una testa grande. Ha la forma tipica dei paesi demograficamente senili dove la natalità e la mortalità decrescono continuamente. La parte centrale, più ampia, registra il baby-boom degli anni '60 – '70. La piramide rappresenta la distribuzione della popolazione residente in Messina per età, sesso e stato civile.

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente nella Città Metropolitana di Messina per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2022.

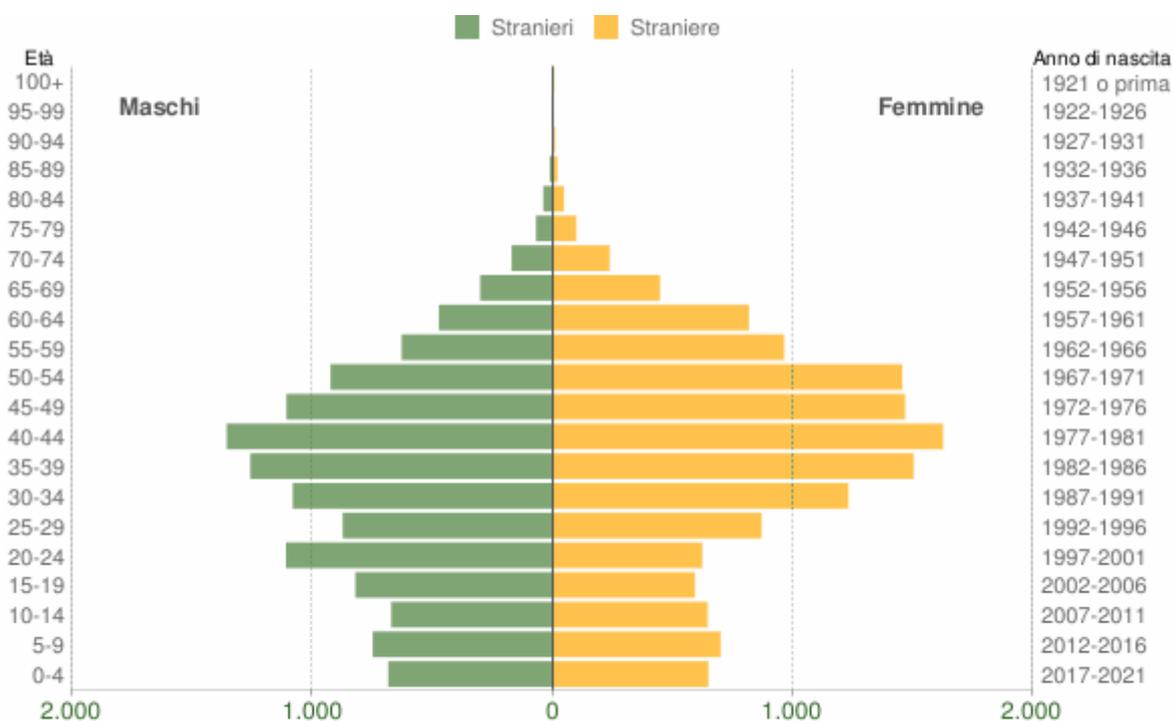
La popolazione è riportata per classi quinquennali di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e e divorziati/e.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2022

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

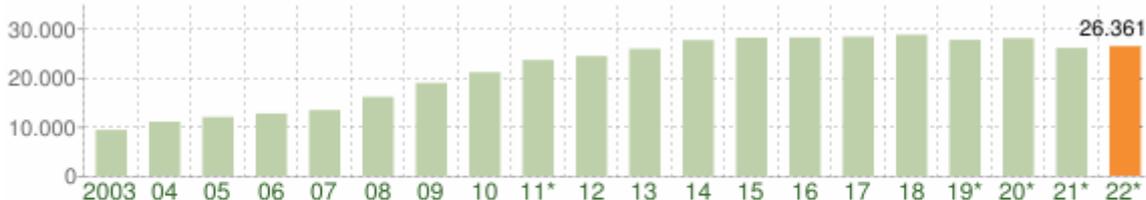
In basso è riportata la **piramide delle età** con la distribuzione della popolazione straniera residente nella città metropolitana di Messina per età e sesso al 1° gennaio 2022 su dati ISTAT:



Popolazione per cittadinanza straniera per età e sesso - 2022

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

e la tabella per l'andamento della popolazione residente nella Città Metropolitana di Messina al 1° gennaio 2022. I dati tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

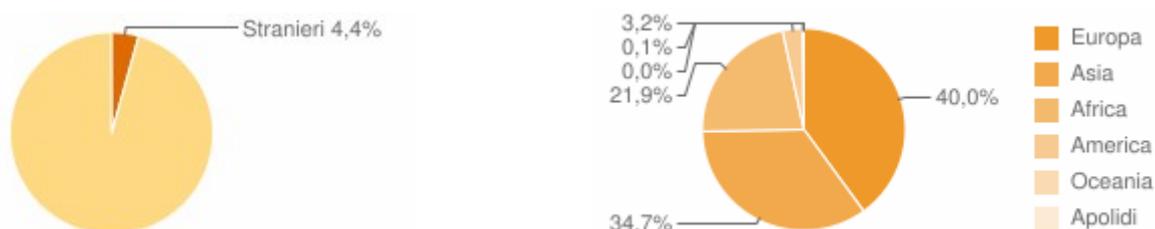


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2022

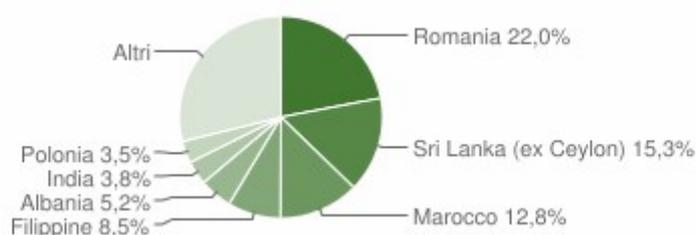
CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti nella Città Metropolitana di Messina al 1° gennaio 2022 sono **26.361** e rappresentano il 4,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 22,2% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dallo Sri Lanka (ex Ceylon) (15,3%) e dal Marocco (12,8%).



### Distribuzione della popolazione 2022 – Città Metropolitana di Messina

Come si può vedere dalla tabella che segue, da 0 a 34 anni, i maschi sono in percentuale poco sopra il 50%. A questo punto, la tendenza si inverte fino ad arrivare al 79,3% delle donne ultracentenarie.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	21.710	0	0	0	11.201 51,6%	10.509 48,4%	<b>21.710</b>	3,6%
5-9	24.271	0	0	0	12.396 51,1%	11.875 48,9%	<b>24.271</b>	4,0%
10-14	27.094	0	0	0	13.768 50,8%	13.326 49,2%	<b>27.094</b>	4,5%
15-19	28.396	10	0	2	14.719 51,8%	13.689 48,2%	<b>28.408</b>	4,7%
20-24	29.188	371	0	5	15.387 52,0%	14.177 48,0%	<b>29.564</b>	4,9%
25-29	28.301	3.339	3	35	16.151 51,0%	15.527 49,0%	<b>31.678</b>	5,3%
30-34	23.244	11.004	21	195	17.227	17.237	<b>34.464</b>	5,7%

					50,0%	50,0%		
<b>35-39</b>	16.231	18.361	81	627	17.542 49,7%	17.758 50,3%	<b>35.300</b>	5,9%
<b>40-44</b>	12.572	24.622	173	1.214	19.114 49,5%	19.467 50,5%	<b>38.581</b>	6,4%
<b>45-49</b>	10.894	31.643	451	2.106	21.945 48,7%	23.149 51,3%	<b>45.094</b>	7,5%
<b>50-54</b>	8.555	35.059	966	2.610	22.802 48,3%	24.388 51,7%	<b>47.190</b>	7,8%
<b>55-59</b>	6.804	36.737	1.706	2.714	22.906 47,8%	25.055 52,2%	<b>47.961</b>	8,0%
<b>60-64</b>	5.103	33.921	2.965	2.230	21.014 47,5%	23.205 52,5%	<b>44.219</b>	7,3%
<b>65-69</b>	3.709	29.792	4.211	1.632	18.861 47,9%	20.483 52,1%	<b>39.344</b>	6,5%
<b>70-74</b>	2.837	26.150	6.461	1.216	17.360 47,3%	19.304 52,7%	<b>36.664</b>	6,1%
<b>75-79</b>	1.897	16.712	7.331	633	11.922 44,9%	14.651 55,1%	<b>26.573</b>	4,4%
<b>80-84</b>	1.483	11.174	9.070	408	9.381 42,4%	12.754 57,6%	<b>22.135</b>	3,7%
<b>85-89</b>	1.093	5.105	8.248	168	5.414 37,0%	9.200 63,0%	<b>14.614</b>	2,4%
<b>90-94</b>	554	1.393	4.528	65	1.978 30,2%	4.562 69,8%	<b>6.540</b>	1,1%
<b>95-99</b>	162	171	1.239	16	338 21,3%	1.250 78,7%	<b>1.588</b>	0,3%
<b>100+</b>	34	35	166	2	49 20,7%	188 79,3%	<b>237</b>	0,0%
<b>Totale</b>	<b>254.132</b>	<b>285.599</b>	<b>47.620</b>	<b>15.878</b>	<b>291.475</b> <b>48,3%</b>	<b>311.754</b> <b>51,7%</b>	<b>603.229</b>	100,0 %

**Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente nella  
Città Metropolitana di Messina**

<b>Anno</b>	<i>Indice di vecchiaia</i>	<i>Indice di dipendenza strutturale</i>	<i>Indice di ricambio della popolazione attiva</i>	<i>Indice di struttura della popolazione attiva</i>	<i>Indice di carico di figli per donna feconda</i>	<i>Indice di natalità (x 1.000 ab.)</i>	<i>Indice di mortalità (x 1.000 ab.)</i>
	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1° gennaio	1 gen-31 dic	1 gen-31 dic
2002	125,2	52,7	87,1	87,6	18,1	8,5	10,4
2003	128,9	52,5	88,3	89,9	17,9	8,7	11,1
2004	132,2	52,1	87,5	91,6	17,8	8,5	9,7
2005	136,8	51,9	86,5	94,1	17,6	8,3	10,8
2006	141,4	51,7	83,7	96,3	17,4	8,6	10,1
2007	145,3	51,6	87,4	99,2	17,6	8,7	10,8
2008	148,3	51,3	92,4	101,4	17,6	8,7	10,5
2009	150,6	50,9	99,7	103,8	17,7	8,4	11,1
2010	152,4	50,7	106,6	106,6	17,8	8,6	10,6
2011	153,9	50,5	115,3	109,4	18,1	8,2	11,1
2012	156,8	51,2	121,2	113,4	18,2	8,2	11,3
2013	160,3	51,9	123,6	116,2	18,2	7,9	10,9
2014	164,2	52,5	125,6	118,8	18,0	7,9	11,2
2015	168,1	53,1	129,7	122,2	18,1	7,5	12,0
2016	172,2	53,6	133,0	125,1	17,9	7,2	10,9
2017	177,4	54,1	137,0	128,2	17,8	7,4	12,2
2018	181,1	54,5	141,9	131,1	17,8	7,3	11,5
2019	186,0	55,1	143,7	133,5	17,8	6,9	11,9
2020	192,6	55,9	147,6	135,9	17,6	6,8	12,4
2021	197,2	57,6	151,6	138,7	18,0	6,9	13,5
2022	202,1	57,7	155,7	139,9	17,9	-	-

Per una migliore comprensione della tabella, si specifica che:

### **Indice di vecchiaia**

Rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. E' il rapporto percentuale tra il numero degli ultrasessantacinquenni ed il numero dei giovani fino ai 14 anni. *Ad es., nel 2022 l'indice di vecchiaia per la Città Metropolitana di Messina dice che ci sono 202,1 anziani ogni 100 giovani.*

### **Indice di dipendenza strutturale**

Rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni ed oltre) su quella attiva (15-64 anni). *Ad esempio, teoricamente, nella Città Metropolitana di Messina nel 2022 ci sono 57,7 individui a carico, ogni 100 che lavorano.*

### **Indice di ricambio della popolazione attiva**

Rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (60-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-19 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è minore di 100. *Ad esempio, nella Città Metropolitana di Messina nel 2022 l'indice di ricambio è 155,7 e significa che la popolazione in età lavorativa è molto anziana.*

### **Indice di struttura della popolazione attiva**

Rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. E' il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

### **Carico di figli per donna feconda**

E' il rapporto percentuale tra il numero dei bambini fino a 4 anni ed il numero di donne in età feconda (15-49 anni). Stima il carico dei figli in età prescolare per le mamme lavoratrici.

### **Indice di natalità**

Rappresenta il numero medio di nascite in un anno ogni mille abitanti.

### **Indice di mortalità**

Rappresenta il numero medio di decessi in un anno ogni mille abitanti.

### **Età media**

E' la media delle età di una popolazione, calcolata come il rapporto tra la somma delle età di tutti gli individui e il numero della popolazione residente. Da non confondere con l'aspettativa di vita di una popolazione.

## Famiglie

Le famiglie, al pari della popolazione, costituiscono un aspetto essenziale per la conoscenza del territorio e una variabile di riferimento per le Amministrazioni.

I principali elementi utili per la definizione delle più opportune politiche di intervento sono rappresentati in primo luogo dalle caratteristiche delle famiglie in termini di dimensione e di tipologia.

Alla crescita delle famiglie unipersonali, il 35,1% del totale rispetto al 12,9% di cinquant'anni prima, si affianca la diminuzione di quelle più numerose. Nel 1971, le famiglie formate da 5 componenti o più erano 3.437.440 e rappresentavano il 21,5% del totale delle famiglie residenti. Nel 2019 se ne contano solo 1.318.804 e costituiscono poco più del 5% delle famiglie censite.

Tra i dodici Comuni che hanno una quota di famiglie monocomponenti superiore alla media delle città più grandi (42,6%), due sono localizzati nel Centro Italia (Firenze e Roma), uno nel Mezzogiorno (Cagliari) e nove sono al Nord (Torino, Milano, Brescia, Genova, Verona, Venezia, Padova, Trieste e Bologna). A Milano e Bologna queste famiglie superano il 50% del totale.

Le famiglie più piccole si trovano al Sud Italia.

Nei 26 Comuni con più di 150.000 abitanti, il numero di famiglie è passato da 5.073.253 del censimento 2011 (20,6% del totale delle famiglie) a 5.491.564 del censimento 2019 (21,2%). In questa tipologia di Comuni, le famiglie sono cresciute dell'8,2% (+5% a livello nazionale) mentre il numero medio di componenti si attesta a 2,11% da 2,22% del 2011. Solo il Comune di Messina perde contemporaneamente famiglie (-2,1%) e popolazione in famiglia (-6,4%) tra il 2011 e il 2019. Torino, Genova, Venezia, Trieste, Livorno, Napoli, Bari, Taranto, Reggio Calabria e Palermo registrano invece un aumento del numero delle famiglie e al contempo una riduzione della popolazione in famiglia.

Dal 2 ottobre 2022 è partita l'edizione 2022 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che dal 2018 è diventato annuale e non più decennale e ha coinvolto, come ogni anno, solo un campione rappresentativo di famiglie. La rilevazione è proseguita fino al mese di dicembre 2022 ed i primi risultati saranno diffusi a dicembre 2023.

*Le statistiche report saranno pubblicate quando vi saranno i dati definitivi.*



## Istruzione (ISTAT anno 2022)



In Italia, la percentuale di adulti poco istruiti è del 37,4% con quota di popolazione che ha conseguito al più il titolo di licenza media prevalente nella componente maschile (40,1%) rispetto a quella femminile (34,8%).

La percentuale di giovani d'età tra i 18 e i 24 anni che ha abbandonato precocemente gli studi è dell'11,5%. Nel Mezzogiorno, l'incidenza raggiunge il 15,1%. I giovani che non lavorano e non studiano (*Neet*) sono stimati al 19,0% della popolazione d'età tra i 15 e i 29 anni. Nel Mezzogiorno, l'incidenza è doppia rispetto al Centro-Nord.

Nel 2022, la partecipazione degli adulti alle attività formative interessa il 9,6% della popolazione d'età tra i 25 e i 64 anni. La quota resta stabile, rispetto al 2021, anno nel quale si è registrato un importante aumento dopo il significativo calo del 2020, dovuto alle limitazioni governative agli spostamenti e alle attività imposte per arginare la pandemia Covid-19.

**Resta forte il divario territoriale nei livelli di istruzione.** In Sicilia e in Campania oltre il 15% dei giovani ha lasciato la scuola prima del tempo. Sull'isola la quota sfiora il 19%. I divari territoriali nell'abbandono scolastico sono sintomatici dei problemi di parte del paese, in particolare del mezzogiorno, ma non solo, nel contrasto della povertà educativa. Secondo il rapporto BES 2022 dell'Istat vi sono pochi siciliani tra i 30 e i 34 anni con laurea o titoli superiori, all'ultimo posto per formazione continua e competenze digitali di base e ai primi posti per competenze alfabetiche e numeriche insufficienti.

**Discipline STEM.** Secondo il Rapporto globale sul divario di genere 2022 condotto su 146 Stati, in Italia, in ambito STEM, le donne risultano sottorappresentate, soprattutto in campi come l'ingegneria, in cui la percentuale di donne è pari al 6,6% rispetto al 24,6% degli uomini e ITC (Tecnologie riguardanti i sistemi integrati di telecomunicazione), dove le donne sono rappresentate per l'1,7%, mentre la percentuale di quota maschile arriva all'8,2%. L'Organizzazione internazionale *Save the children* afferma che la maggior parte delle adolescenti in età scolare è appassionata e incuriosita proprio da questo tipo di materie e questo dato dimostra quanto il problema sia più legato a degli stereotipi insiti nella società, piuttosto che ad una reale mancanza di interesse delle donne verso le discipline scientifiche.

Nella Regione Siciliana l'autonomia delle istituzioni scolastiche, attuata con la L.R. 6/2000, è strumento finalizzato al radicamento della scuola per i bisogni formativi e di sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio, fermo restando i livelli unitari e nazionali di fruizione del diritto allo studio.

La Città Metropolitana di Messina in armonia con i suoi compiti istituzionali e nell'ambito delle funzioni amministrative della Regione, ad essa demandate, provvede alla gestione dei Servizi Sociali, Culturali e di P.I.

La Città Metropolitana di Messina ha mantenuto le competenze della ex Provincia Regionale in merito alla gestione degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado, attribuite con L.R. 9/86, ampliate con L.R. 15/88, confermate con Legge 23/96 e disposte con la recente legge regionale n. 10 del 20 giugno 2019 sul diritto allo studio, che dà all'Ente locale competenze anche per le spese di funzionamento che l'Ente svolge in collaborazione con gli organi collegiali delle scuole.

Le funzioni svolte, per tutti gli istituti scolastici ubicati nel territorio metropolitano, si riferiscono a:

- predisposizione e attuazione degli incontri con tutti i soggetti interessati: Comuni, Autonomie scolastiche, Organizzazioni sindacali, Associazioni, Ufficio Scolastico Territoriale preliminari alla Conferenza scolastica;
- proposte di dimensionamento della rete scolastica sul territorio (Autonomie del primo e del secondo ciclo) mediante indizione della Conferenza Scolastica Provinciale, per la distribuzione territoriale (redazione dei piani di dimensionamento e di razionalizzazione degli istituti scolastici nonché al piano di utilizzazione degli edifici);
- proposta dell'offerta formativa delle Scuole secondarie di secondo grado statali. Ogni Istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, propone con la partecipazione di tutte le sue componenti, l'istituzione di nuovi indirizzi scolastici, basati sull'identità culturale e progettuale dello stesso riflettendo le esigenze del contesto culturale sociale ed economico della realtà locale;
- istruttoria relativa alle opzioni e alle articolazioni degli indirizzi di studio;
- rilevazione ed aggiornamento dei dati "ARES" - l'Ente è Nodo Provinciale dell'Anagrafe Regionale Edilizia Scolastica;
- raccolta e aggiornamento dati della popolazione e degli ambienti scolastici;
- rilevazione delle spese indifferibili, di cui al Regolamento per la razionalizzazione delle spese di manutenzione e gestione degli Istituti Scolastici approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio n. 124 del 24/08/2021, e relativa istruttoria per l'erogazione delle risorse assegnate in Bilancio;
- supporto tecnico/amministrativo per la concessione di spazi e locali per lo svolgimento di attività di ristorazione mediante distributori automatici, punti fissi di ristoro o catering (Regolamento approvato con deliberazione del Commissario n. 29 del 05/09/2019);
- programmazione e progettazione tecnica degli edifici scolastici (nuove costruzioni, completamenti, ampliamenti ed ammodernamenti delle strutture esistenti);
- manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici, (opere edili e impianti) nonché di adeguamento alla normativa di sicurezza, igiene e riqualificazione degli immobili di proprietà;
- dotazione delle attrezzature e beni di consumo ad uso dell'attività amministrativa.

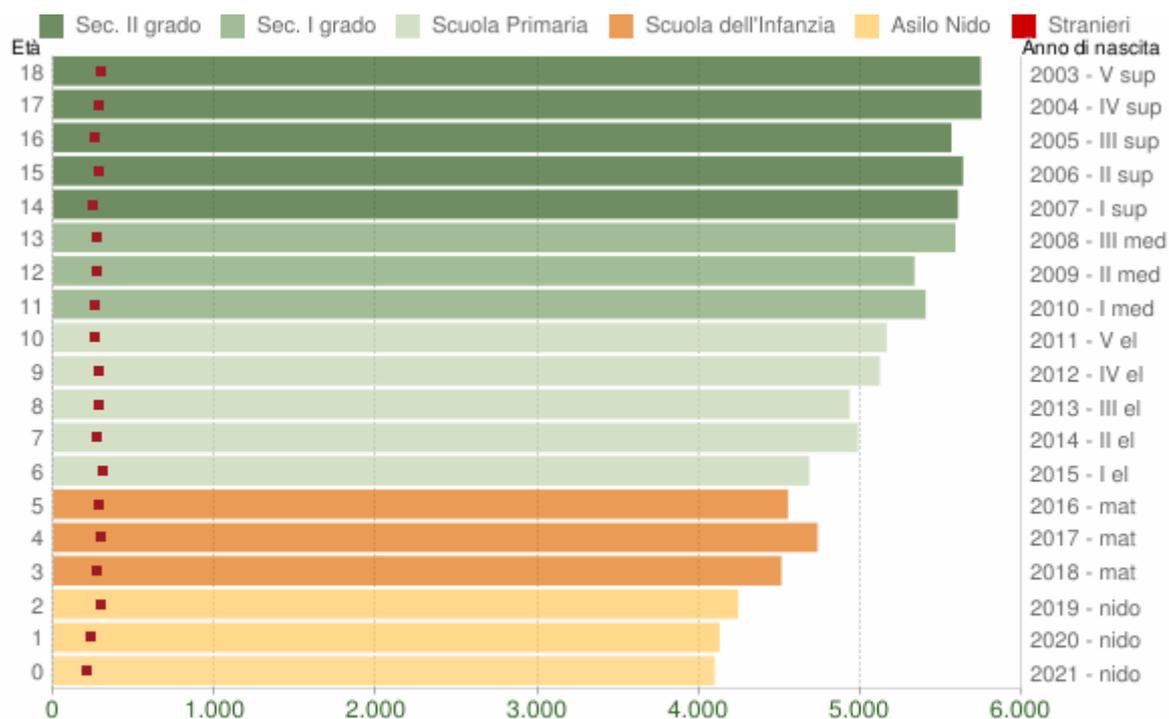
**Le Istituzioni scolastiche (31)**, articolate in sezioni associate e/o staccate, sono distribuite su n. **63 plessi**, dislocati in ambiti territoriali di ampiezza differenziata, con particolare riguardo alle caratteristiche demografiche, geografiche, economiche, socioculturali e alla loro organizzazione politico-amministrativa.

Vediamo la situazione in provincia di Messina.

La popolazione per età scolastica per classi di età da 0 a 18 anni nella provincia di Messina è pari a 95.767 di cui 46.629 femmine.

Distribuzione della popolazione nella **Città Metropolitana di Messina** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2022. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per **l'anno scolastico 2022/2023** nelle scuole della provincia di Messina, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado) e gli individui con cittadinanza straniera.



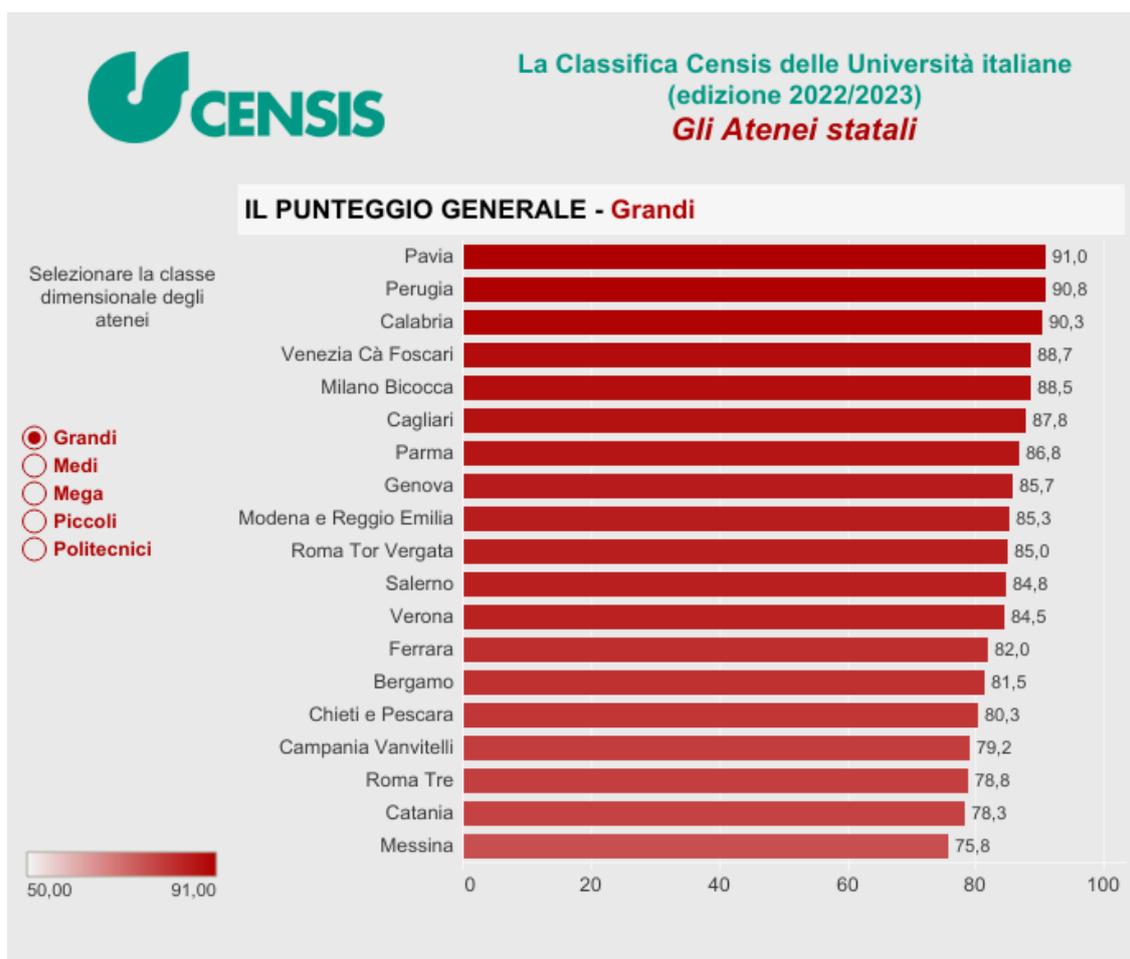
Popolazione per età scolastica - 2022

CITTÀ METROPOLITANA DI MESSINA - Dati ISTAT 1° gennaio 2022 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## L'Università degli Studi di Messina

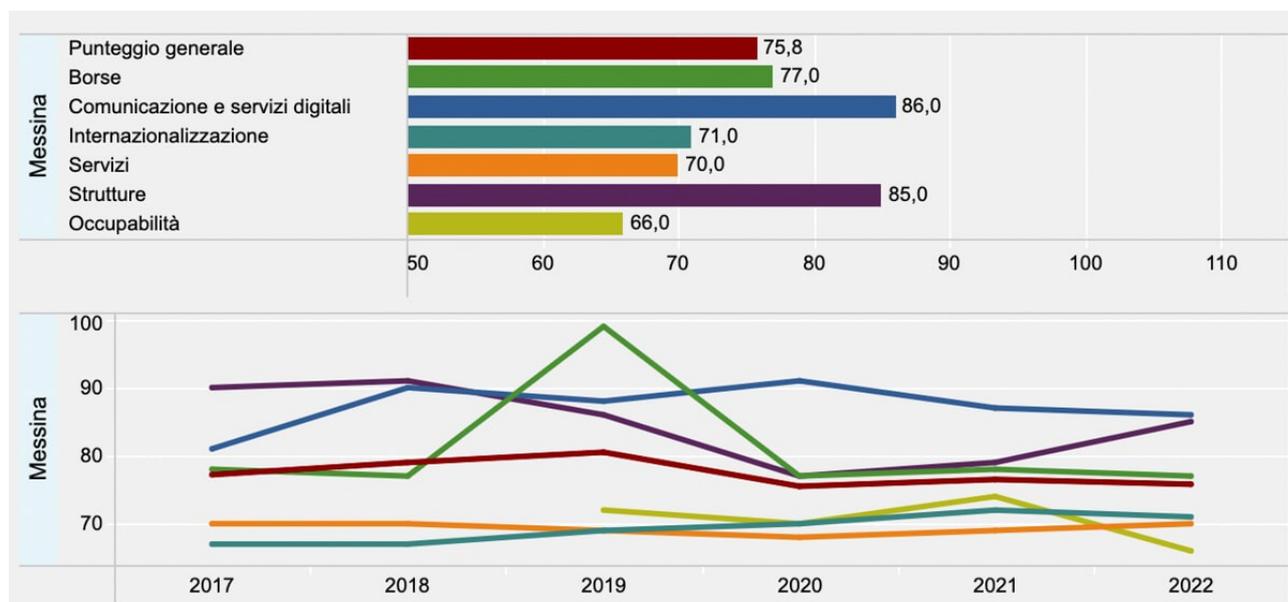


Nella classifica Censis 2022-2023, sulla valutazione delle grandi università statali italiane, l'Università degli Studi di Messina occupa l'ultimo posto.



### [Gli atenei statali | CENSIS](#)

L'Università di Messina nella classifica del Censis ottiene 75,8 punti quale esito complessivo dei risultati raggiunti nei vari settori sottoposti ad analisi, perdendo cinque posizioni in quattro anni. La guida alla scelta universitaria prende in considerazione le strutture disponibili, i servizi erogati, il livello di internazionalizzazione, la capacità di comunicazione 2.0 e l'occupabilità. E, proprio quest'ultima, (66,0), servizi (70,0) e internazionalizzazione (71,0), penalizzano l'ateneo messinese che nel 2022 perde il 7/8% di studenti nuovi immatricolati.



Con Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca Universitaria n° 1432 del 23 dicembre 2022, è stata pubblicata sul sito del Ministero dell'Università e della Ricerca Universitaria, la graduatoria delle università statali che hanno avuto accesso alla prima tranche di contributi del Fondo per l'Edilizia e le infrastrutture, istituito per promuovere interventi di ammodernamento strutturale e tecnologico delle università.

L'Università di Messina ha candidato diverse opere ed interventi: lavori di manutenzione degli spazi didattici, dei servizi comuni e del patrimonio immobiliare universitario; efficientamento energetico patrimonio immobiliare di Ateneo; lavori di riqualificazione del parco di Villa Pace e restauro conservativo degli immobili; Accordo quadro prospetti e riqualificazione patrimonio immobiliare di Ateneo; lavori di ristrutturazione delle aule e dei laboratori dell'ex Facoltà di Farmacia; lavori di ristrutturazione dell'edificio D del plesso centrale universitario sede del Dipartimento di Economia; riconversione funzionale dell'immobile "ex Incubatore di imprese" in loc. Papardo; lavori di riqualificazione delle aree esterne del Campus universitario dell'ex Facoltà di Scienze MM.NN.FF; interventi di manutenzione straordinaria da eseguire presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie e l'Ospedale Veterinario Didattico.

E' stato riconosciuto un contributo di quasi 23 milioni e mezzo di euro (23.498.866,00) con un punteggio di merito sui progetti presentati pari a 38,61 punti, cogliendo gli obiettivi di sostenibilità, efficientamento energetico, spazi dedicati agli studenti, utilizzo di materiali e fonti rinnovabili, perseguiti dal Ministero e collocando lo stesso Ateneo, per importo finanziato e punteggio ottenuto, tra i grandi atenei italiani.

Link: [Microsoft Word - schema DM\\_ approvazione graduatoria a\) del bando 1274del2021 \(mur.gov.it\)](#)

## Lavoro ed occupazione



Dopo la forte crescita della prima parte del 2022, l'economia siciliana ha rallentato, condizionata dal protrarsi delle tensioni geopolitiche, dal forte aumento dell'inflazione e dal peggioramento delle condizioni di finanziamento. Secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), nel 2022 l'attività economica in Sicilia è aumentata del 3,7%, in linea con la media nazionale; la crescita ha consentito di recuperare quasi completamente la perdita di prodotto connessa con la pandemia. Il tasso di attività è lievemente aumentato anche se il numero di persone attive sul mercato del lavoro si è ridotto per le dinamiche demografiche attuate. Un possibile impiego di individui non occupati potrebbe essere favorito dall'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro prevista dal PNRR.

[\(2319-sicilia.pdf \(bancaditalia.it\)\)](#)

Messina, fra le quattordici città metropolitane italiane, nell'anno 2022, ha avuto un tasso di attività (rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro 15-64 anni occupate/disoccupate) del 55,2%, in crescita, rispetto al 2021 dell'1,2%. La differenza tra femmine e maschi è stata di 20,9 punti percentuali, una distanza di quasi 3 punti percentuali superiori alla media nazionale.

(Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro)



Si chiama **Gender pay gap**: è la differenza che corre, a parità di mansione, fra lo stipendio di un uomo e quello di una donna.

Nel 2022 il divario di genere globale è stato colmato al 68,1%: ci vorranno 132 per raggiungere la piena parità.

Ciò rappresenta un leggero miglioramento rispetto alla stima dell'anno 2021 (136 anni).

Nei paesi coperti dall'indice 2022 (146 paesi), il divario di genere maggiore si mostra nelle dimensioni della partecipazione economica e opportunità (60,3%) e nella dimensione della rappresentanza politica.

La Commissione Europea ha presentato una proposta di direttiva accolta dal Consiglio Europeo nel mese di dicembre 2021 per un progetto di atto legislativo sulla trasparenza retributiva che contribuirà a combattere la discriminazione retributiva sul lavoro e a colmare il divario retributivo di genere. I lavoratori saranno dotati dei mezzi necessari per far valere il proprio diritto alla parità di retribuzione tra uomini e donne per uno stesso lavoro o per un lavoro di pari valore attraverso una serie di misure vincolanti in materia di trasparenza retributiva.

*«Non vi è semplicemente alcuna giustificazione al fatto che le donne guadagnino tuttora molto meno rispetto ai loro omologhi di sesso maschile. Con l'accordo raggiunto oggi in sede di Consiglio, l'UE sta compiendo un grande passo avanti per combattere la discriminazione retributiva e colmare il divario retributivo di genere».* (Janez Cigler Kralj, ministro del Lavoro, della famiglia, degli affari sociali e delle pari opportunità).

Nel mese di dicembre 2022 è stato raggiunto un accordo provvisorio con il Parlamento Europeo sulle norme in materia di trasparenza retributiva e il 24 aprile 2023 è stata adottata la nuova direttiva sulla trasparenza retributiva.

# In che modo la trasparenza retributiva potrebbe contribuire a ridurre il divario retributivo di genere?

La trasparenza retributiva è la pratica di fornire ai candidati a un impiego e ai lavoratori **informazioni sulla loro retribuzione**.

## Senza trasparenza retributiva

- spesso candidati e lavoratori **non sono in grado di stabilire** se sono **trattati equamente**
- le vittime di discriminazione retributiva hanno **difficoltà a esercitare il loro diritto** alla parità retributiva
- i **pregiudizi di genere** in ambito retributivo **continuano**



## Con la trasparenza retributiva

- i candidati possono **valutare un'offerta di retribuzione**
- i lavoratori **sanno se** la loro **retribuzione è uguale** a quella dei colleghi dell'altro sesso che fanno lo stesso lavoro



[Gender pay gap: nuove norme per la trasparenza delle retribuzioni | 29-03-2023 | Attualità | Parlamento europeo \(europa.eu\)](#)

## Benessere Equo e Sostenibile in Italia

Il Benessere Equo e Sostenibile (BES) è un insieme di dodici indicatori che hanno lo scopo di valutare il progresso della società non solo dal punto di vista economico, ma anche sotto l'aspetto sociale e ambientale. Dal 2018 gli indicatori BES sono stati inclusi tra gli strumenti di programmazione e valutazione della politica economica nazionale.

I dodici indicatori sono stati selezionati tra i 152 indicatori contenuti nel Rapporto BES elaborato annualmente dall'ISTAT e afferiscono a 8 delle 12 dimensioni (domini) del benessere.

DOMINIO	INDICATORE		FONTE	
Benessere economico	1	Reddito disponibile lordo corretto pro-capite	Istat - Contabilità Nazionale (NA)	
	2	Disuguaglianza del reddito netto (S80/S20)	Istat - <b>Eu-Silo</b>	
	3	Indice di povertà assoluta	Istat - Indagine sulle spese delle famiglie (HBSs)	
Salute	4	Speranza di vita in buona salute alla nascita	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	Istat - Tavole di mortalità popolazione italiana
	5	Eccesso di peso	Istat - Indagine Aspetti della vita quotidiana (AVQ)	
Istruzione e Formazione	6	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Istat - Rilevazione sulle Forze di lavoro (RLF)	
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	7	Tasso di mancata partecipazione al lavoro		
	8	Rapporto tra tasso di occupazione donne 25-49 anni con figli età prescolare e delle donne senza figli		
Sicurezza	9	Indice di criminalità predatoria	Ministero Interno - Denunce alle Forze dell'ordine	Istat - Indagine sulla Sicurezza dei cittadini
Politica e istituzioni	10	Indice di efficienza della giustizia civile	Ministero Giustizia – Dir. Gen. Statistica e Analisi Organizzativa	
Ambiente	11	Emissioni di CO <sub>2</sub> e altri gas clima alteranti	Istat- <b>Ispra</b> - Inventario e conti delle emissioni atmosferiche	
Paesaggio patrimonio culturale	12	Abusivismo edilizio	Centro ricerche economiche sociali di mercato per l'edilizia e il territorio ( <b>Cresme</b> )	

Fonte: MEF

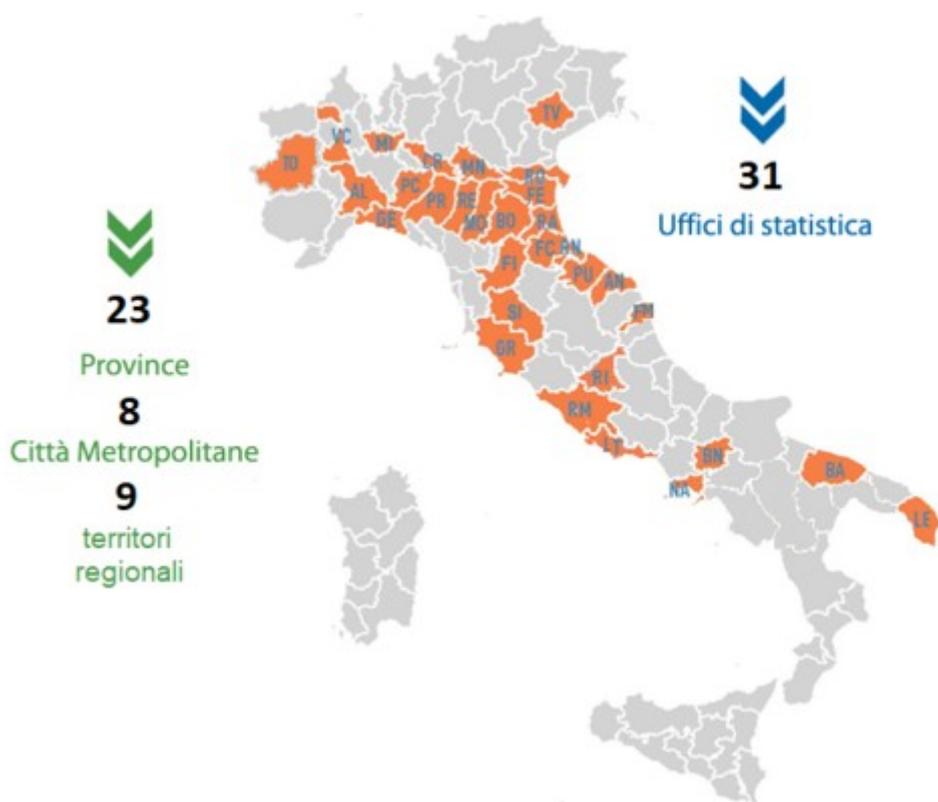
[www.istat.it/it/files//2023/04/Bes-2022.pdf](http://www.istat.it/it/files//2023/04/Bes-2022.pdf)

## Benessere Equo e Sostenibile delle province (e città metropolitane)

Il Benessere Equo e Sostenibile delle province è un progetto in rete, nato nel 2013 da un'iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino e sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra CUSPI (Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane) e ISTAT, con lo scopo di creare un Sistema Informativo Statistico per la misurazione del benessere equo e sostenibile, a supporto della programmazione strategica e operativa degli Enti di area vasta.

Il progetto, nel 2022, coinvolge 31 uffici di statistica di Province e Città Metropolitane.

Il Benessere viene declinato attraverso un insieme organico di indicatori, suddivisi in 11 dimensioni, calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli enti di area vasta aderenti al progetto e corredato da un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti territorio, demografia ed economia.



### [BES delle province](#)



## **VIOLENZA CONTRO LE DONNE**

L'ISTAT ha iniziato dal 2017, a seguito di un accordo con il Dipartimento per le Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio e con le Regioni, a rilevare dati attinenti al sistema della protezione delle donne vittime di violenza. Nel 2018 sono state avviate le indagini sulle prestazioni ed erogazioni dei servizi offerti dai Centri antiviolenza e analoga rilevazione sulle Case rifugio, la rilevazione statistica sull'utenza dei Centri antiviolenza, nonché la diffusione dei dati del numero di pubblica utilità (1522) contro la violenza e lo stalking.

L'Istat e il Dipartimento per le Pari Opportunità rendono disponibile, tramite uno specifico sistema informativo, un quadro integrato e tempestivamente aggiornato di informazioni ufficiali sulla violenza contro le donne in Italia. <https://www.istat.it/it/violenza-sulle-donne>

Secondo i dati del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le chiamate effettuate, al mese di novembre 2022, dalle donne siciliane al 1522, sono state il 6% della media nazionale. Le donne siciliane che hanno chiesto aiuto nel 2021 e nel primo semestre del 2022 sono state 2.157. Complessivamente tra il 2021 e il 2022 sono state uccise 20 donne e l'86% dei delitti è avvenuto in ambito familiare.

I centri antiviolenza ,in Sicilia, alla data del 25 novembre 2022 erano cinque, 49 le case rifugio (sulle 52 previste dalla normativa) e 28 le case di accoglienza accreditate.

Nel territorio provinciale vi sono nove centri antiviolenza che svolgono attività di sostegno delle donne vittime di violenza maschile (Messina, Gaggi, Villafranca Tirrena, Milazzo, Capo d'Orlando, Brolo, San Piero Patti, Barcellona P.G. e Roccalumera)

[Le attività dei Centri Antiviolenza nel territorio provinciale – Centro Servizi per il Volontariato \(cesvmessina.org\)](http://cesvmessina.org)

## ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

### Analisi della composizione per genere dell'Amministrazione



Il totale dei dipendenti della Città Metropolitana di Messina alla data del 31 dicembre 2022 è pari a 616 unità a tempo indeterminato.

Il 68,83% del personale è di sesso maschile pari a 424, mentre 192 (31,17%) sono donne. La dirigenza è composta da una unità.

Se andiamo ad esaminare le posizioni di responsabilità remunerate non dirigenziale (30), su un totale di 89 unità di cat. D a tempo indeterminato e 6 unità a tempo determinato, di cui 57 uomini e 38 donne, sono per il 76,67% assegnate agli uomini e il 23,33% assegnate alle donne.

### Titolari Posizioni Organizzative

UOMINI	DONNE	TOTALE
23	7	30
<b>23</b>	<b>7</b>	<b>30</b>

### Divario economico media delle retribuzioni suddivise per genere nei livelli di inquadramento

(Per omogeneità dei dati, la retribuzione media dei Dirigenti è su base mensile).

Inquadramento	UOMINI	DONNE	Divario economico per livello	
	Retribuzione netta media 2022	Retribuzione netta media 2022	Valori assoluti	%
Cat. A	23.223,60	22.862,50	-361,10	1,58%
Cat. B	24.402,80	23.325,10	-1.077,70	4,62%
Cat. C	29.306,00	29.067,00	-239,00	0,82%
Cat. D	36.086,40	36.156,10	-69,70	0,19%
Dirigenti	11.201,70	10.111,70	-1.090,00	-10,78%



## Misure di conciliazione (part-time, lavoro agile, congedi parentali)

La fruizione delle misure di conciliazione da parte del personale, anche nell'anno 2022, è stata condizionata dalla situazione emergenziale COVID-19 con l'adozione delle misure urgenti per fronteggiare l'emergenza, mantenendo, per i lavoratori fragili la fruizione del part time a richiesta e del lavoro agile.

### Misure di conciliazione per genere ed età

Tipo misura conciliazione	Uomini								Donne							
	< 30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Totale	Totale % <sup>(1)</sup>	% di genere <sup>(2)</sup>	< 30	da 31 a 40	da 41 a 50	da 51 a 60	> 60	Totale	Totale % <sup>(1)</sup>	% di genere <sup>(2)</sup>
Personale che fruisce di part time a richiesta	0	0	0	1	2	3	42,86	3,49		0	0	1	3	4	57,14	5,13
Personale che fruisce del lavoro agile	0	2	38	43	0	83	52,87	96,51	0	0	1	48	25	74	47,13	94,87
Totale	0	2	38	44	2	86			0	0	1	49	28	78		
Totale %	0,00	1,22	23,17	26,83	1,22	52,44			0,00	0,00	0,61	29,88	17,07	47,56		

### Fruizione dei congedi parentali e permessi L.104/1992 per genere

Tipo permesso	Uomini		Donne		Totale	
	Valori assoluti	% <sup>(1)</sup>	Valori assoluti	% <sup>(1)</sup>	Valori assoluti	% <sup>(2)</sup>
Numero permessi giornalieri L.104/1992 fruiti	1851	68,35	857	31,65	2708	44,31
Numero permessi orari L.104/1992 (n.ore) fruiti	2248	68,58	1030	31,42	3278	53,64
Numero permessi giornalieri per congedi parentali fruiti	31	100,00	0	0,00	31	0,51
Numero permessi orari per congedi parentali fruiti	94	100,00	0	0,00	94	1,54
Totale permessi	4224	69,12	1887	30,88	6111	



## Ufficio organizzazione e promozione delle Politiche di Genere.

La parità di genere è il quinto Obiettivo dell'Agenda 2030.

L'Ufficio organizzazione e promozione delle Politiche di Genere (oggi Ufficio promozione delle Politiche di Genere), incardinato, nell'anno 2022, nella struttura organizzativa della Segreteria Generale, svolge attività finalizzate a consolidare la cultura delle pari opportunità, del rispetto, dell'accoglienza e dello scambio interculturale e contrastare ogni forma di pregiudizio e discriminazione attivando politiche di inclusione sociale e di genere.

Tra le attività svolte, vi è l'indagine annuale sul "Benessere Organizzativo" del personale dipendente al fine di valutare il contesto lavorativo e migliorarlo in termini qualitativi e quantitativi dei risultati attesi, il supporto amministrativo al Comitato Unico di Garanzia dell'Ente, unitamente ad attività di promozione e consolidamento della cultura delle pari opportunità, del rispetto, dell'accoglienza e dello scambio interculturale con l'obiettivo di contrastare ogni forma di discriminazione.

L'Ufficio provvede, inoltre:

- all'elaborazione del Piano Triennale Azioni Positive della Città Metropolitana di Messina;
- allo svolgimento di attività di confronto nel gruppo di gestione valutazione stress-lavoro correlato in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, il CUG e il medico competente;
- alla gestione di iniziative per l'individuazione di azioni positive per la parità e la promozione di *buone pratiche* per contrastare ogni forma di discriminazione e violenza di genere, in relazione al "Protocollo generale d'Intesa Interistituzionale per la prevenzione ed il contrasto della violenza di genere nella Città di Messina, di cui la Città Metropolitana di Messina è soggetto capofila del "Gruppo tecnico di lavoro – Metodologie per conoscenza fenomeno e pubblicizzazione risorse esistenti";
- all'elaborazione annuale del Bilancio di Genere;
- allo svolgimento di attività di collaborazione con la Consigliera di Parità.





## Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, per la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni è un Comitato paritetico costituito all'interno delle Amministrazioni Pubbliche che ha l'importantissima funzione di contribuire all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l'efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto delle pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza psicologica sui lavoratori e lavoratrici.

Il CUG esplica la propria attività nei confronti di tutto il personale appartenente all'Amministrazione, dirigente e non dirigente ed ha assunto tutte le funzioni che la legge ed i contratti collettivi previgenti attribuiscono ai Comitati per le pari opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing.

A tal fine, ha funzioni propositive, consultive e di verifica nelle materie di competenza.

Il CUG della Città Metropolitana di Messina è stato nominato con Determinazione della Segretaria Generale n. 1354 del 21.12.2017 per un mandato quadriennale e, al termine del 2021, si è dato l'avvio al rinnovo per il quadriennio 2022/2026.

E' inserito nella Rete Nazionale dei Comitati Unici di Garanzia, nata come "azione positiva" per favorire il dialogo e la progettazione comune tra più amministrazioni con l'intento di valorizzare il ruolo dei CUG, creando situazioni di sinergia che rappresentano un valore aggiunto nel panorama del lavoro in genere e, consente di superare le barriere delle individualità delle organizzazioni, dando vita a costruttive forme di confronto e di collaborazione importanti nel contesto della Pubblica Amministrazione.

Nel mese di novembre 2022 è iniziato un percorso di collaborazione, su iniziativa del Comune di Messina, Assessorato Pari Opportunità, con i Comitati Unici di Garanzia (CUG) e i Comitati per le Pari Opportunità (CPO) con la sottoscrizione di una Carta di intenti e la costituzione di una "Rete dei CUG e CPO" territoriale, per la promozione della cultura delle pari opportunità e il rispetto della dignità della persona in ambito lavorativo.

[Comitato Unico di Garanzia \(cittametropolitana.me.it\)](http://cittametropolitana.me.it)





## IL BILANCIO E LE POLITICHE IN UN'OTTICA DI GENERE

### Analisi del Bilancio riclassificato secondo un'ottica di genere: azioni svolte dall'Ente.

La Città Metropolitana di Messina persegue gli obiettivi di pari opportunità quale scelta istituzionale e strategica di medio-lungo termine. I servizi e le attività promosse sono legittimate dallo Statuto dell'Ente che all'art. 4 comma 3 sancisce *“La Città Metropolitana adotta politiche di contrasto delle discriminazioni di ogni tipo e natura, garantendo e promuovendo le pari opportunità a tutti coloro che vivono e risiedono sul suo territorio, sulla base dei principi di legge e per opera di Piani di Azioni Positive volti a: sostenere l'integrazione dei cittadini diversamente abili nella vita della comunità; definire procedure di selezione del personale idonee a stabilire le attitudini potenziali; prevedere misure di sostegno intese a rendere compatibili le responsabilità familiari e professionali anche attraverso nuove forme di organizzazione del lavoro e dei servizi sociali”*.

Il bilancio redatto a norma di legge offre un quadro di lettura che si concentra soprattutto su aspetti contabili e amministrativi, mettendo in evidenza come sono composte le spese e quali sono le fonti di reperimento delle risorse.

Tale presentazione non offre però la comprensione di come le risorse vengono assegnate alle varie aree di intervento. Per cercare di ottenere una maggiore comprensibilità rispetto alla dimensione di genere, si svolge una operazione di riclassificazione del bilancio secondo dei criteri di priorità, per rappresentare in ordine di importanza quali aree di intervento incidano maggiormente sulle pari opportunità.

Il bilancio viene quindi presentato in uno schema che comprende 4 aree di genere e, al loro interno, in un processo di dettaglio, una serie di servizi.

Normalmente l'unità finanziaria di riferimento è quella del consuntivo per le spese.

Le quattro aree di genere menzionate comprendono:

- **le aree direttamente inerenti il genere** riguardano tutte le iniziative ed attività destinate alla promozione delle pari opportunità e ad interventi specifici diretti alle donne.
- **le aree indirettamente inerenti il genere rispetto alla persona e alla famiglia** riguardano tutti i settori che impattano sulla vita dei/le cittadini/e e sulle loro famiglie. In questo caso i servizi sono indirizzati non direttamente alle cittadine ma ad una serie di categorie che impattano sulla qualità della vita e sulle opportunità concesse alle donne. Si tratta, per quanto riguarda la Città Metropolitana, di tutta l'area dei servizi sociali, le fasce deboli o a rischio di esclusione sociale, all'area per il lavoro e la formazione, le politiche giovanili. Quei servizi quindi che consentono una migliore conciliazione tra vita familiare e vita professionale.
- **Le aree indirettamente inerenti il genere rispetto alla qualità della vita e all'ambiente**, sono rappresentate da una serie di servizi provinciali che contribuiscono a definire l'ambiente nel quale vive la cittadinanza: trasporti, aree verdi, interventi per la sicurezza, cultura, sport.

- **Le aree neutre** riguardano i servizi generali di funzionamento dell'ente o servizi per i quali non si rileva una ricaduta differenziata tra uomini e donne.

Poiché manca una prassi consolidata per la rilevazione dei dati di genere in tutti i servizi dell'Ente, si è resa necessaria una ricognizione dei dati di genere disponibili e, in parallelo, dei dati in maniera generale.

Nel realizzare l'operazione di riclassificazione delle spese della Città Metropolitana si sono analizzate le varie voci di spesa, comprese quelle relative al personale operante direttamente nelle singole aree.

Importo spese correnti 2022:	€ 47.752.151,30
Importo spese c/capitale 2022:	€ 3.694.431,22
<b>TOTALE spese</b>	<b>€ 51.446.582,52</b>



Nel rispetto delle proprie competenze istituzionali, la Città Metropolitana di Messina si è attivamente impegnata nella promozione della parità e delle pari opportunità di genere con la costituzione dell'Ufficio organizzazione e promozione delle Politiche di Genere (oggi Ufficio promozione delle Politiche di Genere), svolgendo azioni trasversali a supporto della conciliazione vita lavorativa, vita familiare e personale, formazione e diffusione della cultura di genere e di contrasto di ogni forma di violenza basata sul genere.

Sono state concretizzate:

- iniziative ed attività relative alla promozione della cultura delle pari opportunità, del rispetto, dell'accoglienza e dello scambio interculturale con l'obiettivo di contrastare ogni forma di pregiudizio e discriminazione;
- iniziative di promozione e sensibilizzazione culturale sul "**Linguaggio di genere**";
- redazione del Bilancio di Genere per accrescere la consapevolezza dell'impatto che le politiche pubbliche possono avere sulle disegualianze di genere;
- progetto in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia di acquisto libri per la Biblioteca l'obiettivo di promuovere la lettura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, per acquisire la consapevolezza dei diritti di cittadinanza e promozione delle Pari Opportunità;
- attività del Comitato Unico di Garanzia di **sensibilizzazione** sulle tematiche di varia natura che riguardano il genere femminile, in particolare la **violenza contro le donne**.

Un importante aspetto che viene incluso in queste aree riguarda il livello di pari opportunità raggiunto all'interno dell'Amministrazione, sia per quanto riguarda la presenza di donne nei ruoli apicali che nella composizione dell'organigramma.

Le attività sopraccitate rappresentano un indicatore di impegno e di attenzione che si è strutturato secondo una logica di trasversalità con le diverse Direzioni dell'Ente, evidenziando la rilevanza del principio delle pari opportunità quale ambito di misurazione e valutazione della performance organizzativa dell'Amministrazione.



Per quanto riguarda la Città Metropolitana, sono inclusi in questa area i servizi indirizzati alla persona per favorirne il miglioramento della preparazione scolastica e professionale, l'inserimento nel mercato del lavoro e delle politiche sociali. Per tali aree, la ricaduta non è indirizzata specificatamente alle donne, ma, considerate le disuguaglianze e le differenze, le donne "indirettamente" godono di benefici da tali servizi. L'impegno delle donne nella famiglia e nella responsabilità di cura verso i/le componenti più deboli, porta, pertanto, a considerare l'impatto importante in termini di pari opportunità di tali servizi.

### **POLITICHE SOCIALI, DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE**

La Legge Regionale n. 24 del 05 dicembre 2016 - art. 6 stabilisce che i servizi e le attività di assistenza degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali svolte dalle ex province regionali ai sensi dell'art. 27 della legge regionale 4 agosto 2015 n.15 (servizi di trasporto, di convitto e semiconvitto ed i servizi relativi agli ambiti igienico-personale, comunicazione extrascolastica, attività extrascolastica integrativa e autonomia e comunicazione) siano attratti alle competenze della Regione Siciliana Assessorato della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro che ne ha delegato *alle Città metropolitane e ai liberi Consorzi comunali la realizzazione e la gestione.*

Dall'ambito territoriale metropolitano di Messina perviene annualmente un elevato numero di richieste di servizi di supporto all'istruzione presentate dalle famiglie degli studenti disabili.

I servizi di assistenza igienico-personale, di trasporto e di autonomia e comunicazione, di norma, vengono forniti per l'intera durata dell'anno scolastico secondo la programmazione didattica di ciascuna scuola, inclusi gli esami di Stato ed i corsi di recupero.

**Nell'A/S 2020 – 2021**, è stato garantito il servizio AIP (assistenza igienico-personale) a n. 255 studenti disabili gravi, mentre il trasporto ha interessato n. 275 alunni disabili anche non gravi; l'assistenza specialistica (AAC) è stata fornita a n. 350 alunni disabili gravi, di cui n. 20 sordi o ipoacusici e n. 9 ciechi o ipovedenti.

**Nell'A/S 2021 – 2022**, le attività dei servizi di supporto all'istruzione hanno avuto inizio dal 12 settembre 2021 per quanto concerne il trasporto e dal 18 settembre 2021, a conclusione delle gare d'appalto, per il servizio specialistico di assistenza all'autonomia e comunicazione e per il servizio integrativo di assistenza igienico-personale, a supporto delle scuole con carenza di personale ATA formato.

**Nell'A/S 2022 – 2023**, è garantito il servizio specialistico di assistenza all'autonomia e comunicazione e per il servizio integrativo di assistenza igienico-personale, a supporto delle Scuole con carenza di personale ATA formato. I servizi hanno interessato n. 222 alunni per il servizio di assistenza di igiene personale, n. 270 studenti per il trasporto e n. 454 di studenti per l'assistenza alla comunicazione.

<b>Tabella riepilogativa assistenza e trasporto disabili</b>				
<b>Tipologia assistenza</b>	<b>n. alunni</b>			
	<b>A.S. 2019/20</b>	<b>A.S. 2020/21</b>	<b>A.S. 2021/22</b>	<b>A.S. 2022/23</b>
<u>AIP</u>	256	255	254*	222*
Trasporto	258	275	270	270
<u>AAC</u>	335	350	410	454

su 254 istanze: 165 alunni assistiti da questo Ente e la restante parte assistiti dal personale ATA delle scuole  
 su 222 istanze: 166 alunni assistiti da questo Ente e la restante parte assistiti dal personale ATA delle scuole

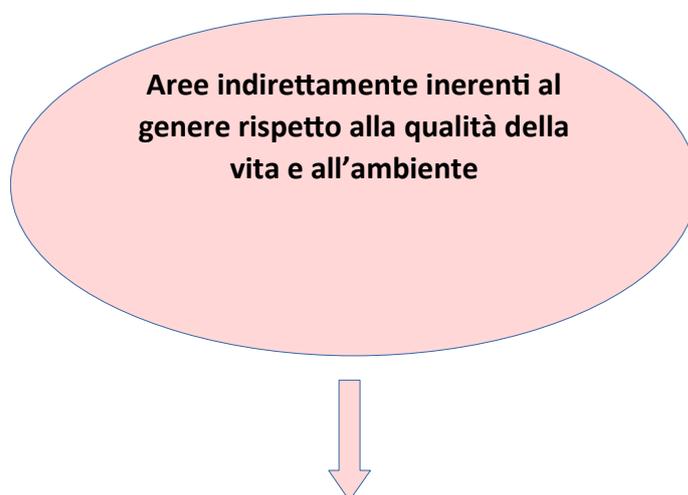
Vengono, inoltre, assistiti come convittori o semiconvittori presso strutture specializzate studenti sordi e/o ciechi per la frequenza delle scuole dell'obbligo o di corsi professionalizzanti.

Inoltre, a seguito di appositi bandi e relativi finanziamenti regionali vengono concesse *borse di studio* a studenti appartenenti a famiglie in condizioni di svantaggio economico, residenti nei Comuni del territorio metropolitano che frequentano Scuole Superiori anche fuori provincia, nell'ambito del territorio regionale. Nel 2022 sono state erogate dalla Regione Siciliana n. 2839 borse di studio a.s. 2020-2021 a studenti con ISEE non superiore ad € 8.000,00.

Nell'ambito delle **politiche del lavoro**, è stata data continuità alle attività dei *lavori socialmente utili* finanziate dalla Regione Siciliana riguardanti interventi di tutela e salvaguardia dell'ambiente, dei beni culturali e architettonici e di promozione del turismo, utilizzando i n. 52 lavoratori appartenenti a tre Cooperative di produzione e lavoro in molte strutture ed uffici dell'Ente (Infopoint turistico, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, Biblioteca, Viabilità). Sono stati confermati i protocolli d'intesa siglati con enti pubblici/privati presso i quali sono stati assegnati i lavoratori socialmente utili: "Museo Cassata" di Barcellona P.G.; Istituti di istruzione superiore "E.

Fermi” ed “E. Ferrari” di Barcellona P.G., IIS “G.B. Impallomeni” di Milazzo; Comune di Patti – Ufficio Turismo e Comune di Barcellona P.G. (ME) per il “Villino Liberty”.

**Nel Bilancio 2022 della Città Metropolitana di Messina, la spesa per questa tipologia di servizi è stata di € 4.549.301,86 per una incidenza percentuale dell’8,84%.**



La Città Metropolitana di Messina, alla luce del ruolo di coordinamento assegnatole dal Piano Nazionale Anticorruzione, ha previsto, nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, tra le nuove misure, la realizzazione della "**Comunità di Pratiche**".

Il progetto prevede la realizzazione di uno spazio virtuale (tramite piattaforma informatica nel sito istituzionale della Città Metropolitana di Messina) e reale (attraverso incontri periodici) di collaborazione permanente e di condivisione di conoscenze, strumenti e "buone prassi", tra la Città Metropolitana e i 108 Comuni ricadenti nel territorio, al fine di accrescere le competenze e realizzare un sistema efficace di gestione dei rischi in materia di anticorruzione e trasparenza e in altri campi comuni, come la salvaguardia dell'ambiente, la viabilità, la protezione civile, gli appalti e le forniture di beni e servizi etc. etc.

Gli obiettivi prefissati sono condividere e implementare un sistema efficace di risk management da applicare a diverse aree tematiche volto a prevenire casi di maladministration; sviluppare strategie omogenee nella gestione delle risorse e dei servizi in settori come l'Urbanistica, la protezione civile, la sicurezza stradale e la tutela dell'ambiente; condividere buone prassi e progettualità nella gestione degli appalti.

### **ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA**

Il Corpo di Polizia della Città Metropolitana di Messina da gennaio a dicembre 2022 ha esercitato l'insieme delle attività demandate dalla legge alle competenze della Città Metropolitana nell'ambito del proprio territorio. Gli interventi posti in essere hanno teso ad attuare misure finalizzate alla repressione degli illeciti ed alle infrazioni che possono pregiudicare la convivenza civile, il decoro dell'ambiente e la qualità della vita della comunità e dei/le singoli/e cittadini/e.

## **CULTURA**

Nell'anno 2022, sono stati organizzati e promossi eventi culturali presso i locali della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "L. Barbera" e nel Salone degli Specchi. La Galleria d'Arte, nel 2022, ha ospitato 324 visitatori, il cui numero, rispetto agli anni precedenti è in ripresa in considerazione della parziale emergenza epidemiologica da Covid-19.

Per quanto riguarda la lettura di genere, si è proceduto, su proposta del Comitato Unico di Garanzia, all'acquisto di libri in materia di parità e violenza di genere con l'obiettivo di promuovere la lettura come elemento di crescita personale e riscatto sociale, per acquisire la consapevolezza dei diritti di cittadinanza e promozione delle Pari Opportunità.

## **TURISMO**

Tra le attività della Città Metropolitana legate allo sviluppo economico e alla promozione delle attività produttive vi è la promozione delle iniziative legate al turismo che rappresenta un'attività fondamentale dell'economia territoriale.

L'Ente offre il servizio di informazione ed accoglienza turistica nei locali di Palazzo dei Leoni.

Il personale, grazie ad un' adeguata conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico del territorio comunale e metropolitano e ad un' adeguata padronanza di lingue straniere, ha provveduto all'informazione, all'accoglienza ed all'assistenza turistica. Inoltre ha effettuato, attraverso la compilazione di apposite schede, il conteggio del numero di turisti in transito presso l'Infopoint, distinguendone la nazionalità, i luoghi di interesse, i motivi del viaggio e la tipologia di struttura ricettiva scelta. Dalla lettura delle suddette schede è emerso che, come di consueto, nei primi mesi dell'anno, le presenze sono state molto limitate; solo a partire dal mese di marzo e fino al 30 settembre 2022, vi è stata una ripresa consistente dei flussi turistici. Dal mese di ottobre fino alla fine dell'anno il valore è andato però nuovamente via via scemando, in considerazione anche della diminuzione del numero di approdi di navi da crociera nel porto di Messina.

Nell'anno 2022 si è registrata, dunque, la presenza di n.1.810 turisti italiani e n.5.675 stranieri, per un totale di 7.485. L'Ufficio Pro Loco e Infopoint ha ripreso ad effettuare la rilevazione riguardante la Customer Satisfaction dalla quale sono risultate compilate n. 2.082 schede che hanno evidenziato una percentuale di soddisfazione molto alta (98,98%), mediamente soddisfatti (1,02%) e nessun "non soddisfatto". Inoltre è proseguita la collaborazione con il Comune di Messina, giusta Protocollo d'Intesa stipulato nel 2020, che ha previsto il presidio del nostro personale del punto informativo turistico del Comune sito in via Consolato del Mare, "Palazzo Weigert", nei giorni dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13,15 e nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì anche dalle 15,00 alle 16.45. In quest'ultimo ufficio si è proceduto ad effettuare l'accoglienza, l'informazione e l'assistenza ai turisti in transito con la distribuzione di cartine e mappe della città e del territorio.

## **ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA, TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA', VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI**

Le opere stradali prevalgono nettamente sulle categorie di intervento, seguite dall'edilizia scolastica e difesa suolo e quindi dall'edilizia pubblica (non scolastica). Seguono le opere marittime e aeroportuali, per la protezione dell'ambiente, per l'incremento turistico e di altre infrastrutture,

queste ultime finalizzate alla realizzazione di aree polivalenti ai fini della protezione civile, distribuite per bacino di utenza nell'ambito del territorio metropolitano.

### **SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

In continuità con l'anno precedente, nel 2022, è stata realizzata l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile di Messina metropolitana. L'Agenda nasce dalla consapevolezza di molti Governi mondiali della gravità della crisi ecologica che riguarda tutto il pianeta e dal riconoscimento della necessità di adottare strategie economiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Si tratta di un programma sottoscritto da 193 Paesi membri della Organizzazione delle Nazioni Unite, costituita da 17 obiettivi inquadrati in un programma d'azione con 169 traguardi (target) che si ripropongono, entro il 2030 e nei tre ambiti dello sviluppo sostenibile - economico, sociale ed ecologico – di porre fine alle povertà, diminuire le disuguaglianze, affrontare i cambiamenti climatici, costituire società più giuste e coinvolgere in questo ambizioso progetto le varie componenti della società, le imprese private, il settore pubblico, la società civile, gli operatori dell'informazione e della cultura.

Nell'Agenda sono stati inseriti 5 obiettivi strategici:

- 1- Mobilità Sostenibile e Smart Cities (città intelligenti);
- 2 – Economia Circolare;
- 3 – Ecosistemi e Biodiversità;
- 4 – Sport e Turismo Sostenibile nelle Aree Protette;
- 5 – Adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio.

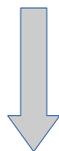
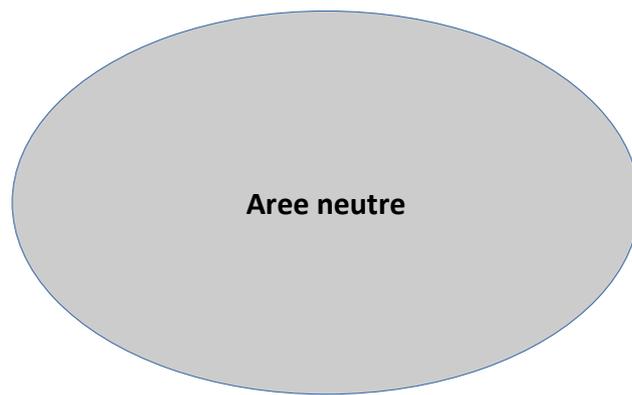
Gli obiettivi individuati possono essere sintetizzati nei due progetti pilota:

- rigenerazione del compendio edilizio "Città del Ragazzo" in un progetto chiamato "dopo di noi" finanziato nell'ambito del PNRR con 54 milioni di euro e che potrà essere riferimento non solo per il territorio metropolitano di Messina, ma per tutta la Sicilia orientale. Il progetto prevede la riqualificazione di tutta l'area del quartiere cittadino in cui si trova il compendio edilizio: viabilità, trasporti, comunicazione. Tutto questo grazie anche ad un monitoraggio fornito dall'Agenda e ai criteri ambientali suggeriti dall'Università e dal Ministero;
- riqualificazione dell'area di Capo Peloro, definita la più bella spiaggia d'Europa che si trova all'interno di un'area ambientale protetta, un'area umida all'interno di un territorio fortemente urbanizzato, processo già avviato con la demolizione e messa in sicurezza a carico della Città Metropolitana di Messina dell'area ex Sea-flight, si sta anche pensando ad un riutilizzo e una riqualificazione del Pilone, alla riqualificazione dei percorsi pedonali e a coniugare le attività produttive con l'ambiente.

### **SVILUPPO ECONOMICO, AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARE E PESCA**

Per quanto riguarda le politiche di sviluppo economico, nella prospettiva di genere è possibile promuovere azioni concrete volte al superamento delle disparità tra uomini e donne, promuovendo interventi per le attività artigianali, industriali e della pesca.

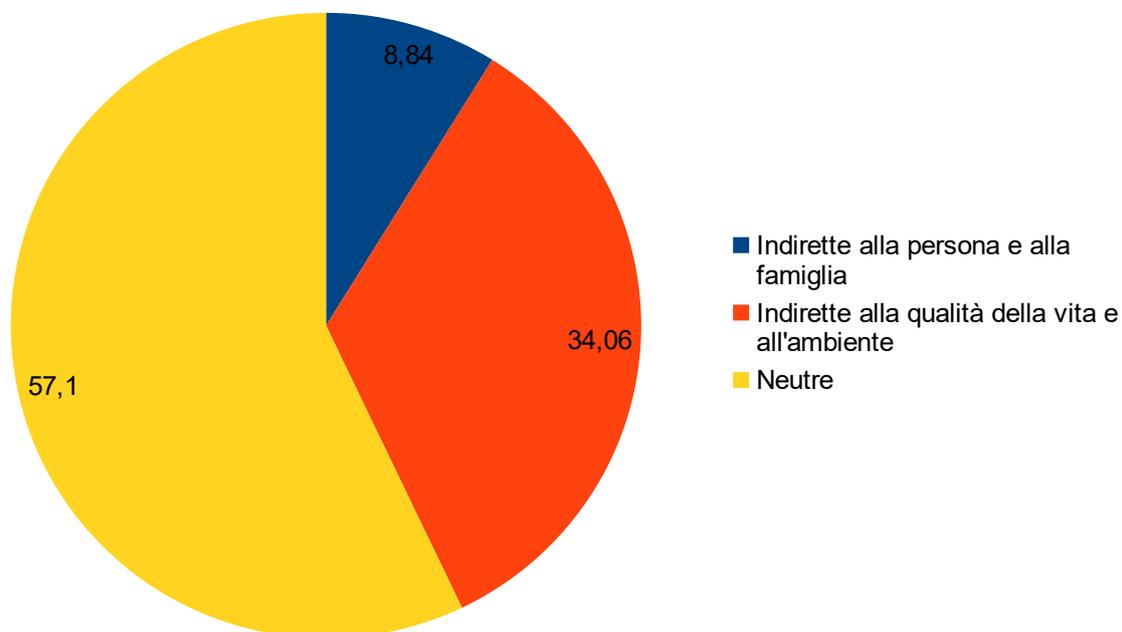
**Nel Bilancio 2022 della Città Metropolitana di Messina, la spesa per questa tipologia di servizi è stata di € 17.522.594,01 per una incidenza percentuale del 34,06%.**



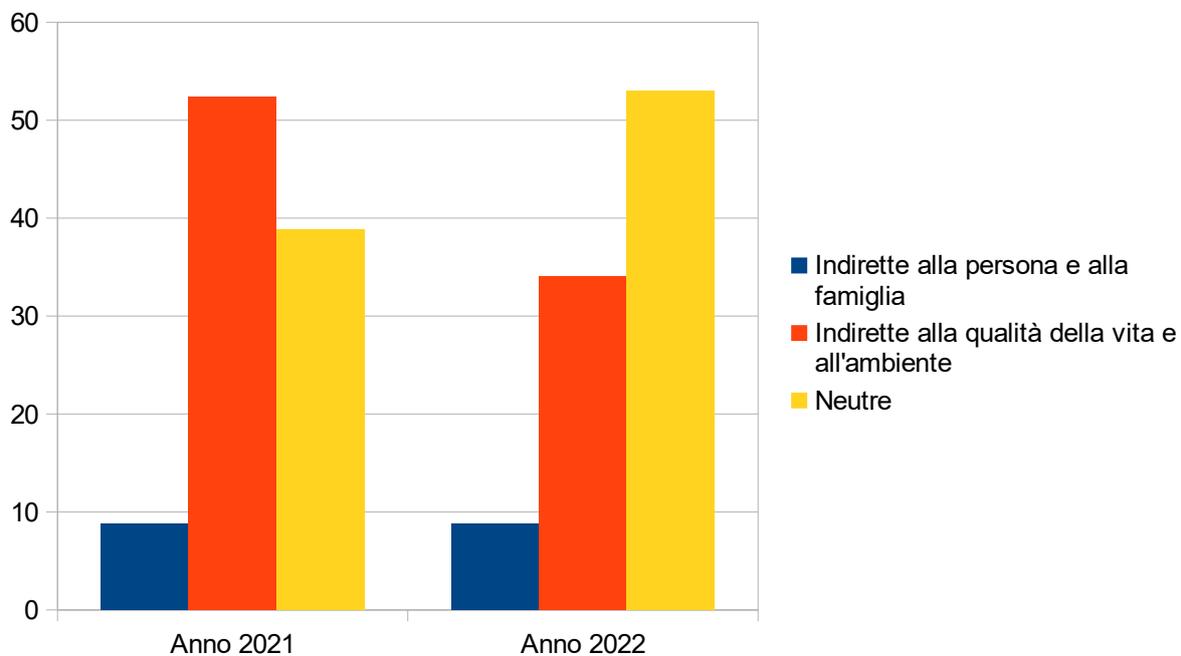
Riguardano le spese di struttura e funzionamento per le quali non si rilevano effetti significativi nei confronti delle differenze di genere e che impattano in maniera equivalente su tutta la cittadinanza (risorse umane, sistema informativo, supporto amministrativo).

**A consuntivo 2022, queste aree incidono per il 57,10% sul volume complessivo di spesa.**

Nel grafico si riporta l'esito della riclassificazione della spesa relativa al Consuntivo 2022, evidenziando le percentuali di spese che contribuiscono a definire l'ambiente entro il quale vive la collettività (uomini e donne) e che impattano sulla qualità della vita.



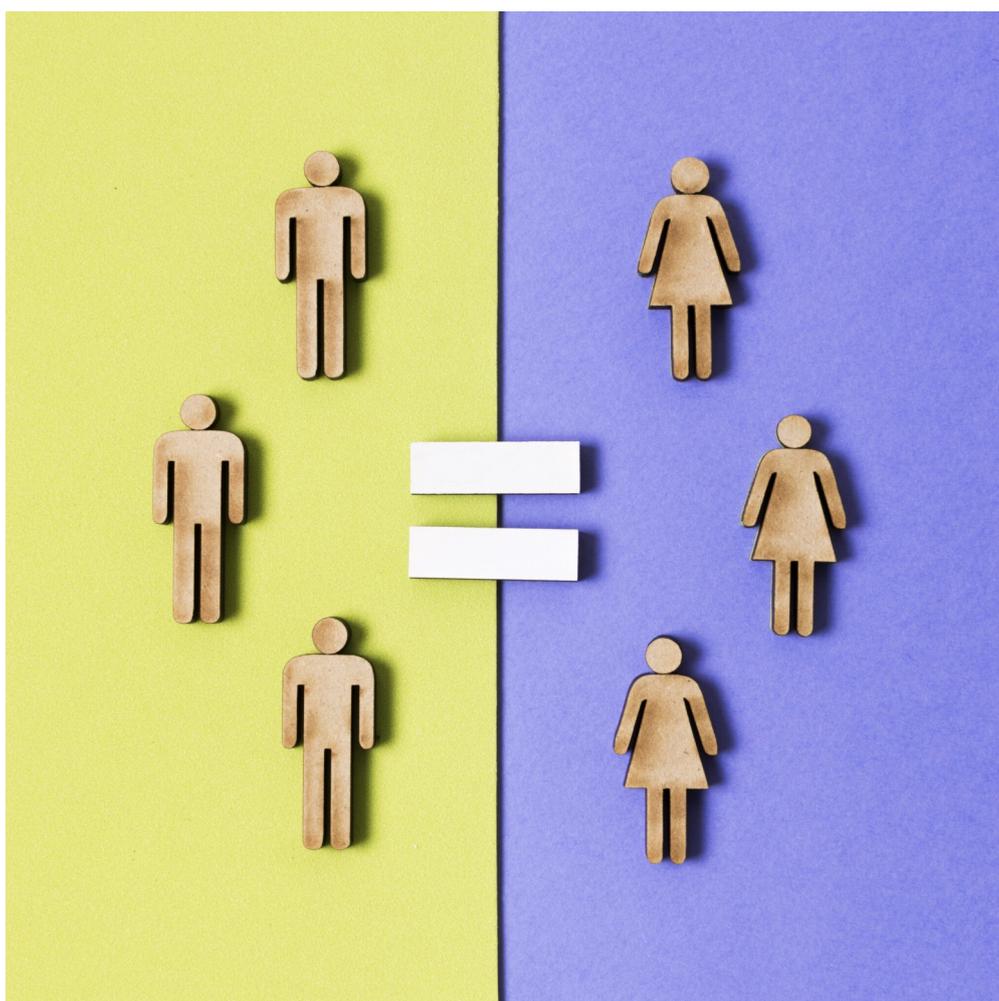
Rappresentazione grafica per un raffronto tra l'anno 2021 e l'anno 2022



## CONCLUSIONI

Il presente documento ha messo in evidenza opportunità e criticità del contesto metropolitano messinese e le aree di bisogno rispetto alle tipologie di servizi e alle esigenze degli individui, in relazione al genere, all'età, allo stato civile, alla condizione familiare, lavorativa ed anche ha fatto rilevare l'impegno dell'amministrazione rispetto al miglioramento della qualità della vita e del benessere della popolazione, offrendo alla collettività un nuovo modello di lettura dell'operato dell'Ente e, nel contempo, all'Ente un criterio di riflessione ed analisi delle proprie funzioni.

*Mission* del Bilancio di Genere non è essere una "fotografia" delle spese a consuntivo dell'Amministrazione ma uno strumento che possa supportare e indirizzare la distribuzione delle risorse di bilancio in modo da eliminare le disuguaglianze di genere già a livello previsionale, cioè quando viene deciso in cosa investire individuando obiettivi di miglioramento, per far sì che le scelte politiche e le conseguenti spese non siano del tutto neutre rispetto al genere.



**OGGETTO: Bilancio di Genere 2023**

Letto, confermato e sottoscritto.

**Il Sindaco Metropolitan**

**Il Segretario Generale**

.....  
F.to Dott. Federico BASILE

.....  
F.to Rossana Carrubba

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 12 della Legge Regionale 3-12-1991 n. 44 e successive modifiche, è divenuto esecutivo:

Decorsi dieci giorni dalla pubblicazione in data \_\_\_\_\_

Immediatamente Esecutivo

Messina, 20/02/2024

**Il Segretario Generale**  
**F.to Rossana Carrubba**

\_\_\_\_\_